

Capitolo 3

Sanità e salute

3. Sanità e salute

In questo capitolo si fornisce un quadro sulla struttura dell'offerta sanitaria, sulle condizioni di salute e sugli stili di vita della popolazione.

La struttura dell'offerta sanitaria rappresentata riguarda l'assistenza territoriale e quella ospedaliera. La prima è costituita dalle strutture e dalle risorse di personale deputate all'assistenza di base, sia di tipo medico sia diagnostico e ad altri servizi alla persona come l'assistenza domiciliare integrata o quella fornita in strutture residenziali o semiresidenziali. Si tratta di un'offerta più capillare sul territorio rispetto a quella di tipo ospedaliera, che costituisce l'offerta di livello più alto fornita dal Servizio sanitario nazionale, sia in termini di intensità di cure sia in termini di risorse finanziarie assorbite. I dati utilizzati provengono da flussi di origine amministrativa del Ministero della salute (Sistema informativo sanitario).

Il quadro sulle condizioni di salute della popolazione si basa sui dati di mortalità (indagine Istat sulla mortalità per causa), sulle principali diagnosi di dimissione ospedaliera (schede di dimissione ospedaliera del Ministero della salute), sui casi di malattie infettive (indagine Istat sulle notifiche delle malattie infettive e dati relativi all'Aids forniti dall'Istituto superiore di sanità) e sui dati relativi all'abortività (indagini Istat sulle dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo e sulle interruzioni volontarie di gravidanza). Il quadro si completa con le informazioni fornite dall'indagine multiscopo Istat sulle famiglie, che consente sia di conoscere lo stato di salute percepito dalla popolazione sia di descrivere le principali caratteristiche degli stili di vita degli italiani.

Struttura dell'offerta di assistenza territoriale

L'obiettivo dell'assistenza sanitaria territoriale è promuovere la salute mediante attività di educazione alla salute, medicina preventiva, diagnosi, cura e riabilitazione di primo livello. I settori di intervento sono: l'assistenza offerta dalla medicina di base, il servizio di continuità assistenziale, le cure domiciliari, l'assistenza agli anziani e ai disabili. Le cure domiciliari, oltre che con l'assistenza dei medici e pediatri di famiglia e della continuità assistenziale (ex guardia medica), vengono effettuate attraverso forme differenziate di assistenza domiciliare integrata con l'apporto di diversi operatori (infermieri, fisioterapisti, specialisti, servizi sociali eccetera) e sono attivate e ruotano attorno alla figura del medico di famiglia, che rappresenta il principale riferimento per le cure di base del cittadino. Secondo gli indirizzi e le modalità operative definite a livello regionale, il medico di medicina generale svolge forme di assistenza domiciliare quali: l'assistenza domiciliare integrata, l'assistenza domiciliare programmata nei confronti di pazienti non ambulabili e l'assistenza domiciliare nei confronti di pazienti in residenze protette e collettività.

Per quanto riguarda l'assistenza distrettuale, i medici di medicina generale nel 2005 sono circa 47 mila, confermando un'offerta pressoché stabile di 8 medici ogni 10 mila abitanti. Sebbene il contratto dei medici di medicina generale preveda che si possano assistere fino a un massimo di 1.500 pazienti, il dato medio nazionale è significativamente al di sotto di tale soglia: 1.080 assistiti per medico. A livello territoriale, se si esclude il caso della provincia autonoma di Bolzano con un numero medio di 1.611 assistiti per medico, la variabilità regionale passa da 966 nel Lazio a 1.207 in Lombardia. Negli ultimi anni, dal 2004 al 2005, si ha una leggera flessione nel numero di assistiti per medico: pari mediamente a 27 assistiti a livello nazionale. Lo stesso valore nel passaggio tra il 2003 e il 2004 era positivo e portava ad ogni medico 8 assistiti in più. Per quanto riguarda l'offerta di medici pediatri, sul territorio nazio-

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *L'assistenza residenziale in Italia: regioni a confronto: anno 2001*. Roma, 2005. (Informazioni n. 18).
- ♦ ISTAT. *Sistema sanitario e salute della popolazione: indicatori regionali: anni 2001-2002*. Roma, 2005. (Informazioni n. 14).

nale nel 2005 operano circa 7.500 medici pediatri: circa 9 ogni 10 mila bambini fino a 14 anni. Valori superiori a 10 si sono registrati nella provincia autonoma di Trento, in Emilia-Romagna, Umbria, Lazio, Abruzzo, Sicilia e Sardegna. Il numero medio di bambini assistiti è pari a 816 nel 2005. La variabilità del numero di bambini assistiti da un pediatra per regione segue la variabilità dello stesso fenomeno per i medici di medicina generale. Anche in questo caso, escludendo il valore alto della provincia autonoma di Bolzano, si passa da 707 bambini assistiti in Sardegna a 920 in Campania. Il numero di bambini assistiti per pediatra risulta in leggero aumento dal 2004 al 2005 – circa 8 unità per medico – mentre dal 2003 al 2004 il valore resta stabile.

Gli ambulatori e i laboratori pubblici e privati convenzionati sono circa 18 ogni 100 mila abitanti nel 2005. Negli ultimi tre anni la dotazione ha subito una brusca riduzione prima e un rallentamento poi: dal 2003 al 2004 si sono avuti 7 ambulatori e laboratori in meno ogni 100 mila abitanti, dal 2004 al 2005 la variazione è stata quasi nulla (-0,14). I servizi di guardia medica sono circa 5 ogni 100 mila abitanti, valore pressoché costante negli ultimi tre anni considerati. Diminuisce leggermente il numero di medici di guardia medica, da 25 nel 2003 si passa a 23 ogni 100 mila abitanti nel 2004, valore che si stabilizza nell'anno successivo. Di contro, aumentano le ore di servizio per medico di guardia medica dal 2003 al 2004 di 33 ore e restano costanti dal 2004 al 2005.

L'assistenza domiciliare integrata costituisce un servizio sanitario di fondamentale importanza in una società come quella italiana in cui il processo di invecchiamento della popolazione è molto evidente: assicura al domicilio del paziente prestazioni di medicina generale, specialistica, infermieristiche domiciliari e di riabilitazione, di aiuto domestico da parte dei familiari o del competente servizio delle aziende, di assistenza sociale. Nel 2005 il servizio è attivo in 184 Asl su 195; negli anni precedenti si è verificata invece una fluttuazione: nel 2003 erano 189 le Asl ad avere un servizio attivo su 197 e nel 2004 erano 181 su 195. Nell'ultimo anno di disponibilità dei dati la maggior parte delle regioni (15 su 21) ha il servizio attivo nella totalità delle Asl. I pazienti assistiti al proprio domicilio sono aumentati nel corso degli anni: da 316 mila del 2003 a 396 mila nel 2005, con un aumento del 25 per cento. Gli anziani ultrasessantacinquenni che usufruiscono dell'assistenza domiciliare costituiscono una quota molto rilevante del totale: a livello nazionale la percentuale ammonta a 84,2 per cento, variando da 52,2 della provincia autonoma di Trento a 92,5 per cento in Valle d'Aosta.

Per quanto riguarda i Centri unificati di prenotazione sono aumentate le Asl che hanno attivato il servizio, passando da 159 (su 197 Asl) a 167 (su 195 Asl) tra il 2003 e il 2005. In crescita anche le Asl che forniscono un servizio di trasporto per pazienti sottoposti a dialisi: erano 92 nel 2003, sono diventate 97 nel 2005. Sempre nello stesso periodo di riferimento sono aumentate di 12 unità le Asl che hanno attivato il Dipartimento di salute mentale, di 7 quelle che hanno attivato il Dipartimento materno-infantile, mentre sono diminuite, di 2 unità, le Asl che hanno attivato il Dipartimento di prevenzione.

Un'altra tipologia di servizi che svolge un ruolo importante sia nel favorire il processo di deospedalizzazione sia nel garantire una risposta adeguata alla domanda sanitaria proveniente da persone non autosufficienti o con gravi problemi di salute è rappresentata dalle strutture per l'assistenza semiresidenziale e residenziale. Nel periodo 2003-2005 si assiste a un potenziamento di questi servizi: i posti letto nelle strutture per l'assistenza residenziale sono passati da 155 mila circa nel 2003 a quasi 170 mila nel 2005, con un incremento pari a circa il 10 per cento; negli stessi anni i posti per l'assistenza semiresidenziale sono passati da 31 mila a 36 mila, corrispondente a una variazione del 17 per cento.

Struttura e attività degli istituti di cura

Le informazioni sulla struttura e l'attività degli istituti di cura sono elaborate dall'Istat a partire dai dati rilevati dal Ministero della salute. Il Ministero, mediante appositi modelli di rilevazione (modelli Hsp), raccoglie informazioni sui dati anagrafici degli istituti di cura pubblici e privati, le caratteristiche

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Ammissioni nei servizi psichiatrici degli istituti di cura: anno 1998*. Roma, 2001. (Informazioni n. 13).
- ◆ ISTAT. *La cura e il ricorso ai servizi sanitari: anni 1999-2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 7).
- ◆ ISTAT. *Struttura e attività degli istituti di cura: anno 2003*. Roma, 2006. (Informazioni n. 10).
- ◆ ISTAT. *Towards an integrated system of indicators to assess the health status of the population*. Roma, 1999. (Essays n. 4).

organizzative, i posti letto ordinari e in day hospital, le apparecchiature tecnico-biomediche di diagnosi e cura e i dati di attività dei reparti ospedalieri.

Il servizio ospedaliero è stato il settore sanitario che negli ultimi anni ha mostrato i cambiamenti più significativi, nel tentativo di razionalizzare l'utilizzo delle risorse. Tali cambiamenti hanno riguardato soprattutto la riduzione del numero di strutture e di posti letto e il trasferimento di una parte dell'attività dal regime ordinario al day hospital e agli altri servizi sanitari territoriali.

I dati relativi al 2003 riguardano 1.367 istituti di cura. Nel 1999 ammontavano a 1.450.

L'offerta di posti letto ordinari continua a essere tendenzialmente decrescente, assestandosi a 239.855 posti letto nel 2003. In termini di dotazione media per mille abitanti i posti letto ordinari sono passati da 4,9 nel 1999 a 4,2 nel 2003. A livello territoriale considerando le singole regioni, l'offerta più bassa si registra in Campania (3,0 posti letto ogni mille abitanti), quella più alta nel Lazio (5,37). Generalmente le regioni del Nord (con l'eccezione della Valle d'Aosta, della provincia autonoma di Trento e della Liguria) hanno un'offerta superiore alla media, mentre le regioni con una più bassa dotazione di posti letto ordinari sono, oltre la già citata Campania, la Basilicata, l'Umbria, la Sicilia e le Marche.

Per quanto riguarda il personale, negli ultimi anni i tassi per mille abitanti tendono a rimanere sostanzialmente stabili: le unità di personale totali ammontano a circa 647 mila (11,2 ogni mille abitanti), di cui i medici rappresentano il 18,8 per cento, mentre oltre il 44 per cento è costituito da personale sanitario ausiliario, in maggioranza formato da personale infermieristico. La dotazione di personale medico rispetto alla popolazione residente risulta prossima alla media, pari a 2,1 ogni mille abitanti, al Nord e nelle aree meridionali, mentre è leggermente più elevata al Centro (2,4).

Alla contrazione dell'offerta di posti letto ordinari corrisponde un'ulteriore riduzione anche delle degenze in regime ordinario, che passano da 9,8 milioni circa nel 1999 a 8,4 nel 2003, corrispondenti a un tasso di ospedalizzazione di 170,7 ricoveri ogni mille abitanti nel 1999 e 146,5 nel 2003. Analogo andamento si osserva per le giornate di degenza che da oltre 76 milioni nel 1999 diminuiscono a circa 64,5 milioni nel 2003. Il rapporto tra giornate di degenza e degenze rimane pressoché invariato e pari a 7,6 giorni.

Nel territorio si osservano ancora forti differenze regionali del tasso di ospedalizzazione in regime ordinario con valori inferiori a 125 per mille in Piemonte, Valle d'Aosta, nella provincia autonoma di Trento e in Basilicata e valori superiori a 160 per mille nella provincia autonoma di Bolzano, nel Lazio, Abruzzo, Molise e Puglia. Anche per la degenza media si osservano differenze regionali piuttosto ampie, con valori superiori ai 9 giorni in Piemonte e Lazio e inferiori ai 6,5 giorni in Puglia e Sicilia.

Il sistema ospedaliero italiano visto nel complesso prosegue quindi il processo di razionalizzazione delle risorse e dell'attività, con variazioni degli indicatori che recentemente sono di intensità decrescente, per cui si può ipotizzare una tendenza alla stabilizzazione. Come già evidenziato in passato, questo processo si è realizzato anche con un miglioramento dell'efficienza. Ne sono testimonianza sia l'incremento nel tempo del tasso di utilizzo dei posti letto, passato dal 75,8 per cento nel 1999 al 76,3 per cento nel 2003, sia la progressiva diffusione della deospedalizzazione dei pazienti verso forme alternative di ricovero, primo fra tutti il ricorso al day hospital. Questa forma di assistenza ha assunto un'importanza crescente testimoniata dal numero sempre più consistente di trattamenti effettuati (oggi i cicli di day hospital sono circa 3,6 milioni) e da una dotazione crescente di posti letto passati da 26.818 nel 1999 a quasi 33 mila nel 2003 (14 per cento circa del totale dei posti letto ordinari).

Dimissioni dagli istituti di cura

La scheda di dimissione ospedaliera (Sdo) rappresenta lo strumento ordinario per la raccolta delle informazioni relative ad ogni paziente dimesso dagli istituti pubblici e privati in tutto il territorio nazionale ed è stata istituita dal

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Dimissioni dagli istituti di cura in Italia: anni 2001-2002*. Roma, 2006. (Informazioni n.12).

Ministero della salute con il decreto ministeriale del 28 dicembre 1991, e definita parte integrante della cartella clinica.

A partire dal 1° gennaio 2001, con il decreto n. 380 del 27 ottobre 2000, si è aggiornata la disciplina di tale flusso informativo, e si sono distinte due sezioni nella scheda di dimissione ospedaliera, la prima contenente le informazioni anagrafiche, la seconda quelle relative a tutto il periodo di degenza del paziente fino alla sua dimissione. Le due sezioni sono gestite in archivi disgiunti.

Tutte queste informazioni sono utilizzate dal sistema Drg (Diagnosis related groups) che è alla base del metodo di finanziamento degli istituti di cura, basato su tariffe specifiche associate alle singole classi.

Il sistema Drg è costituito da 492 categorie finali di ricoveri, classificate a loro volta in 25 categorie diagnostiche principali (Major diagnostic categories – Mdc), che raggruppano le malattie e i disturbi relativi a un unico organo o apparato, seguendo la suddivisione in settori della classificazione internazionale delle malattie.¹

Le informazioni vengono aggregate anche secondo la classificazione per diagnosi ed interventi denominata Acc (Aggregati clinici di codici).² Gli Acc sono costituiti da 259 classi di diagnosi e 231 classi di interventi e procedure che comprendono tutti i codici Icd-9-cm.³

Dal primo anno di istituzione della Sdo (1995) ad oggi il grado di completezza delle informazioni è andato sempre più migliorando. Nel 2004 la copertura ha raggiunto il 97,5 per cento (99,7 per cento per gli istituti pubblici e 94,9 per cento per quelli privati). Gli istituti di cura rilevati sono 1.332 per un totale di 12.991.102 dimissioni e 78.750.718 giornate di degenza.

Rispetto al 2003 vi è un aumento delle dimissioni pari all'1,3 per cento (circa 172 mila casi) dovuto a un lieve aumento dei ricoveri in regime ordinario (1,2 per cento) e soprattutto al costante incremento dei ricoveri in day hospital (6,8 per cento). Entrando nel dettaglio delle diverse tipologie di attività si osserva una diminuzione dei ricoveri per acuti in regime ordinario, mentre l'aumento è circoscritto alla riabilitazione e alla lungodegenza.

La degenza media si è ormai stabilizzata a 6,7 giorni, tuttavia tende ad aumentare nel tempo la complessità della casistica trattata. Questa caratteristica è rilevante in quanto potrebbe essere indice di un progressivo miglioramento dell'appropriatezza, ovvero della tendenza a utilizzare l'ospedale solo per i problemi di salute più gravi.

Con riferimento alla popolazione residente, i tassi di dimissione ospedaliera relativi all'attività per acuti per i ricoveri in regime ordinario subiscono una riduzione pari al 15,1 per cento (da 1.658,4 per 10 mila residenti nel 1999 a 1.407,6 nel 2004); mentre per i ricoveri in regime di day hospital si osserva un incremento consistente pari al 51,7 per cento: i tassi di dimissione passano da 428,9 per 10 mila residenti a 650,8 (Figura 3.1).

Sia per il regime ordinario che per quello in day hospital i livelli di ospedalizzazione risultano più elevati per le donne: nel 2004 il tasso in regime ordinario era pari a 1.445,5 per 10 mila donne contro 1.367,3 per gli uomini; nel caso del day hospital i tassi ammontano rispettivamente a 688,3 e 611,0.

È interessante rilevare che una parte delle differenze di genere osservate nel ricorso all'ospedalizzazione trovano spiegazione nella diversa struttura per età dei due gruppi di popolazione. Infatti, se si standardizza il tasso di ospedalizzazione, eliminando così tale effetto, le differenze tra i sessi si in-

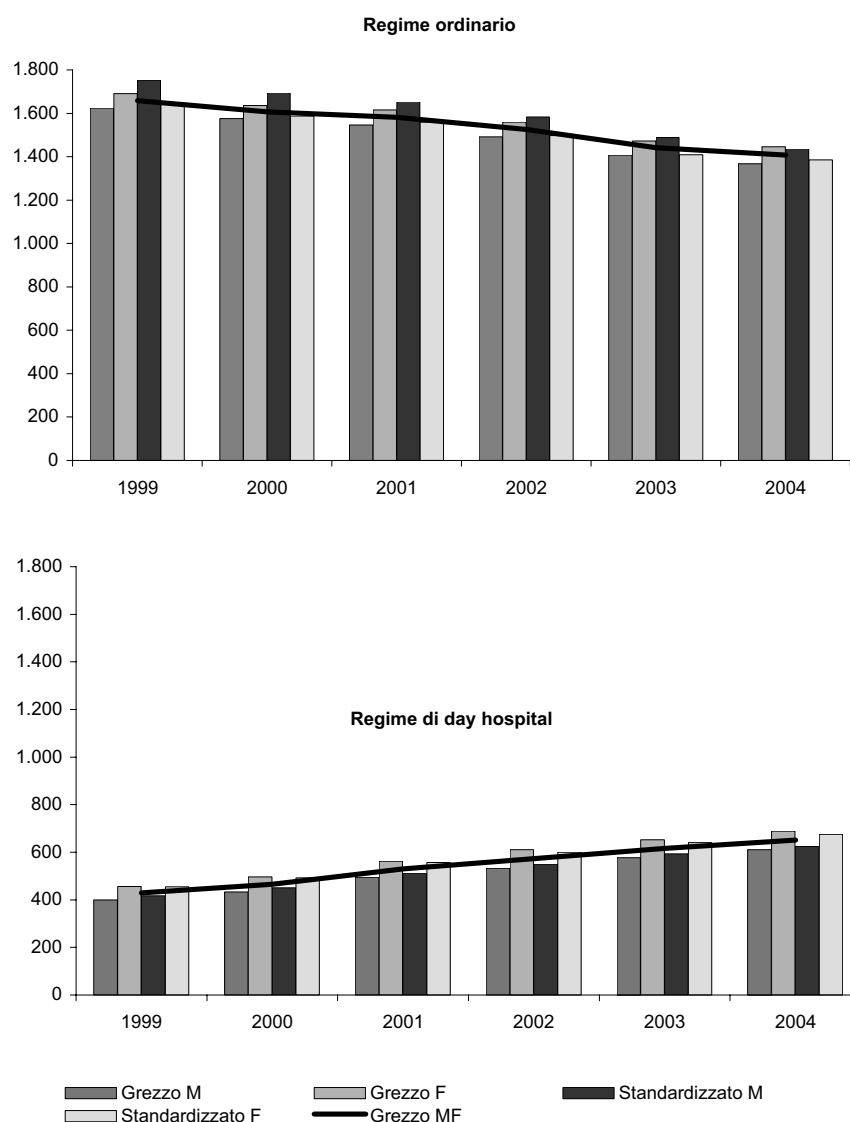
¹ I criteri principali su cui si basa la logica di tale classificazione sono l'omogeneità nel consumo delle risorse e la significatività clinica della categoria finale.

² La classificazione è stata sviluppata nel 1993 dall'Agenzia federale sanitaria statunitense Ahqr (Agency for healthcare quality and research) con l'acronimo Ccs (Clinical classification software), al fine di raggruppare i codici Icd-9-cm in un set ristretto di classi relativamente omogenee. Il raggruppamento è effettuato indipendentemente dal capitolo di origine di un codice ed è guidato dal criterio dell'affinità clinica. Nell'individuazione delle classi si è assegnata particolare attenzione alle situazioni cliniche più frequenti, ricomprendendo invece in classi residuali le situazioni più rare.

³ L'Icd-9-cm costituisce una versione modificata ed ampliata della Icd-9 (International classification of diseases, IX revision, Ginevra, 1975), prevalentemente utilizzata per la classificazione delle cause di morte. La Icd-9-cm, maggiormente orientata a classificare i dati di morbosità, consente una più precisa codifica delle formulazioni diagnostiche, sia attraverso l'utilizzo di un quinto carattere per le diagnosi (la Icd-9 ne prevede quattro), sia attraverso una classificazione ad hoc per gli interventi e le procedure.

Figura 3.1

Tassi di dimissione ospedaliera per acuti per regime di ricovero e sesso - Anni 1999-2004 (tassi grezzi e standardizzati per 100.000 abitanti)



vertono nel caso dei ricoveri in regime ordinario, il tasso di dimissione maschile diviene più elevato di quello femminile, e si riducono nel caso dei ricoveri in regime di day hospital, il tasso maschile rimane più basso di quello femminile ma il differenziale diminuisce. Tali caratteristiche rimangono stabili nel tempo.

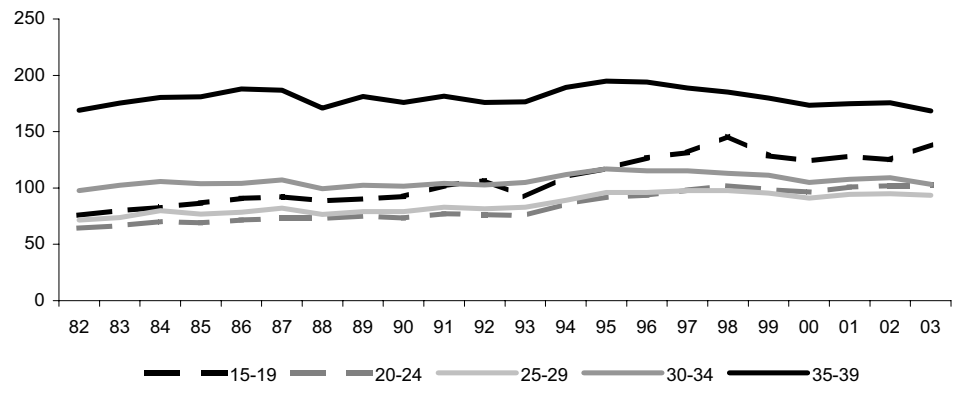
Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo

L'aborto spontaneo (As) è l'interruzione involontaria della gravidanza prima che il feto sia vitale, cioè capace di vita extrauterina indipendente. La legge italiana definisce l'As come l'interruzione involontaria di gravidanza avvenuta entro il 180° giorno compiuto di amenorrea.

In seguito all'entrata in vigore della legge n. 194 del 22 maggio 1978, l'Istat ha avviato due indagini parallele: quella sulle interruzioni volontarie della gravidanza e quella sulle dimissioni ospedaliere per aborto spontaneo. Quest'ultima rileva solo i casi per i quali si sia reso necessario il ricovero (in

Figura 3.2

Rapporti di abortività spontanea specifici per età - Anni 1982-2003 (per 1.000 nati vivi)



Per saperne di più...

♦ ISTAT. *Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo: anni 2002-2003*. Roma, 2006. (Informazioni n. 20).

regime ordinario o in day hospital) in istituti di cura sia pubblici che privati. Quindi gli aborti spontanei non soggetti a ricovero non vengono rilevati.

Tra i vari esiti della storia riproduttiva della donna, il fenomeno dell'abortività spontanea ha assunto una importanza rilevante nel corso del tempo: il numero assoluto dei casi registrati è passato da 56.157 (riferiti all'anno 1982) a 71.458 (nell'anno 2003), con un aumento del 27,2 per cento. Anche l'indicatore utilizzato per studiare tale fenomeno, ovvero il rapporto di abortività spontanea, mostra un aumento del 43,0 per cento passando da 89,2 casi di aborto spontaneo per mille nati vivi a 127,6.

L'età avanzata della donna risulta essere un fattore a cui si associa un rischio di abortività più elevato: ad esempio i rapporti di abortività riferiti alla classe di età 40-44 anni (non rappresentati nel grafico) sono quasi il triplo di quelli della classe di età precedente (35-39 anni) (Figura 3.2). Più in generale i livelli di abortività crescono al crescere dell'età della donna e un rischio significativamente più elevato si nota a partire dalla classe di età 35-39 anni quando il valore dell'indicatore supera del 63 per cento quello riferito alla classe d'età precedente.

Da sottolineare il rischio delle giovanissime (15-19 anni), che sperimentano livelli di abortività spontanea superiori rispetto alle tre classi di età successive (20-24, 25-29 e 30-34) con un trend nettamente in crescita (oltre l'80 per cento dal 1982 al 2003).

Le differenze territoriali sono abbastanza costanti nel tempo: i valori più elevati si osservano quasi sempre al Nord, eccetto nella seconda metà degli anni Novanta quando è il Centro a prevalere sul resto d'Italia. Al contrario, il Sud presenta sempre i valori più bassi, anche se le differenze tra le varie ripartizioni si assottigliano nel corso del tempo.

Considerando il dettaglio regionale, si può affermare che il valore più elevato del Lazio influenza nettamente il trend crescente di abortività spontanea del Centro, mentre nel Mezzogiorno la Campania ha un peso rilevante nel determinare valori sempre inferiori alla media nazionale raggiungendo il valore massimo dell'indicatore standardizzato nel 2003 con 107,0 casi di aborto spontaneo per mille nati vivi (contro i 162,6 del Lazio).

Altre regioni che hanno sempre mantenuto valori al di sotto della media nazionale sono la Sardegna, Sicilia, Calabria, e Puglia. Invece quelle con valori sempre superiori alla media risultano essere l'Emilia-Romagna, Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

Interruzioni volontarie di gravidanza

L'indagine sulle interruzioni volontarie di gravidanza (Ivg) (avviata dall'Istat in seguito all'entrata in vigore della legge n.194 del 22 maggio 1978) rileva gli interventi effettuati nelle strutture pubbliche e private autorizzate ad effettuare l'Ivg.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Induced abortion in Italy*. Roma, 2000. (Essays n. 5).
- ♦ ISTAT. *L'abortività volontaria in Italia: tendenze e nuovi comportamenti degli anni '90*. Roma, 2000. (Informazioni n. 3).
- ♦ ISTAT. *L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia: anno 2003*. Roma, 2006. (Informazioni n. 1).

Le informazioni riguardanti le caratteristiche sociodemografiche della donna, la sua storia riproduttiva pregressa e la tipologia dell'intervento vengono raccolte tramite modelli individuali e anonimi compilati da parte del medico che procede all'intervento.

Il tasso di abortività (calcolato per mille donne di età 15-49 anni), per l'anno 2003 è pari a 9,1 a conferma della presenza di una fase di assestamento dell'ultimo periodo dopo un costante declino iniziato a partire dalla metà degli anni Ottanta.

Tale fenomeno risulta essere una combinazione di diversi effetti considerando le caratteristiche della donna, quali l'età e lo stato civile. Con riferimento alla prima si osserva (Figura 3.3) che l'andamento alle varie classi di età è diverso: per le donne più giovani è aumentato il ricorso all'Ivg mentre le meno giovani hanno sperimentato un trend decrescente abbastanza regolare lungo tutto il periodo di osservazione. Dall'anno 2003 si osserva un lieve incremento in tutte le classi di età ad eccezione delle ultime due (40-44 e 45-49), i cui tassi restano invariati rispetto all'anno precedente.

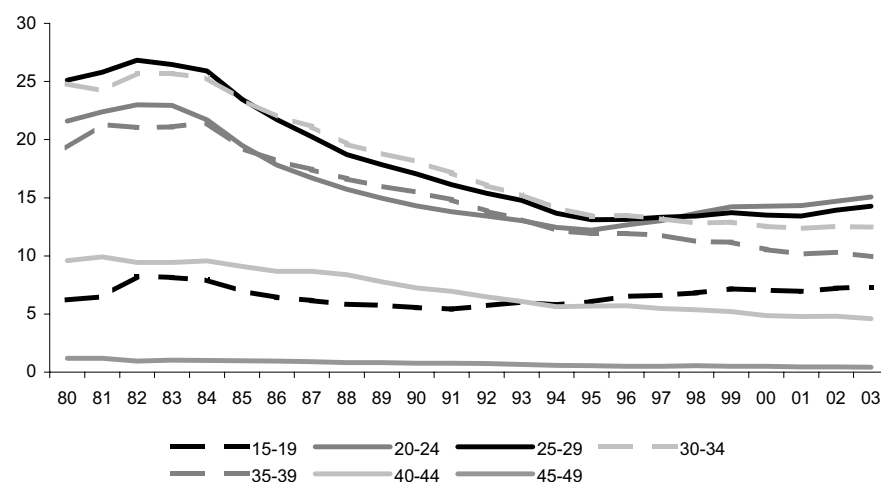
Se si osserva l'andamento dell'abortività volontaria per stato civile, risulta interessante l'inversione di tendenza dei livelli di abortività relativi alle donne nubili e alle donne coniugate: nell'anno 1996 i tassi specifici per stato civile sono quasi coincidenti, mentre dall'anno successivo i livelli delle donne nubili superano quelli delle donne coniugate e la forbice si allarga sempre di più nel corso del tempo. Queste trasformazioni, avvenute nel corso degli anni Novanta, sono indicazione di una trasformazione del modello di abortività in Italia: accanto a quello più tradizionale che vede il ricorso all'Ivg come metodo di regolazione della fecondità all'interno del matrimonio, c'è una parte sempre più consistente di donne che ricorre all'aborto volontario in maniera più estemporanea. A ulteriore conferma di ciò si osserva che nel 1981 circa il 72 per cento delle Ivg veniva effettuato da donne coniugate, mentre nel 2003 tale percentuale è scesa al 46 per cento.

Le differenze territoriali non risultano essersi modificate significativamente nel corso degli ultimi anni. Considerando il tasso standardizzato, per eliminare le influenze dovute alla differente struttura per età, si osserva che le ripartizioni con il più elevato ricorso all'Ivg risultano essere il Nord-ovest e il Centro rispettivamente con 10,4 e 10,0 casi ogni mille donne, mentre situazione opposta presentano le Isole il cui valore è pari a 7,0.

Approfondendo il dettaglio territoriale e osservando i dati per regione, il valore più elevato del tasso standardizzato spetta alla Liguria, con 12,3 Ivg ogni mille donne, seguita dalla Puglia (il cui tasso è pari a 12,1) e dall'Umbria (11,2). La Sardegna e il Trentino-Alto Adige hanno invece valori più bassi pari rispettivamente a 5,7 e a 6,3.

Figura 3.3

Tassi di abortività volontaria specifici per età - Anni 1980-2003 (per 1.000 donne)



Notifiche di malattie infettive

La rilevazione dei dati sulle malattie infettive viene effettuata congiuntamente dall'Istat, il Ministero della salute e l'Istituto superiore di sanità. L'Istat provvede, inoltre, ad effettuare un'indagine riepilogativa mensile che consente di ottenere in tempi rapidi i dati per diagnosi, provincia di notifica, sesso e classi di età. I dati pubblicati nel presente volume si riferiscono ad alcune malattie rilevate mediante quest'ultima fonte.

L'intero sistema informativo delle malattie infettive e diffuse è attualmente regolato dal decreto ministeriale del 15 dicembre 1990, con il quale il Ministero della salute ha stabilito l'elenco delle malattie infettive e diffuse che danno origine a particolari misure di sanità pubblica, sulla base delle esigenze di controllo epidemiologico e di integrazione del sistema informativo sanitario nazionale. Il decreto in questione prevede l'obbligo per il medico di notificare tutti i casi di malattie infettive e diffuse pericolose per la salute pubblica di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio della sua professione. Le Aziende sanitarie locali (Asl) sono tenute, a loro volta, a comunicare le informazioni, ricevute dai medici, con modalità diverse a seconda dei tipi di malattia.

Dal punto di vista sanitario, il monitoraggio dei casi notificati ha lo scopo di individuare e seguire la loro stagionalità per predisporre i mezzi di prevenzione e di lotta alle malattie infettive.

Di seguito si presenta il quadro epidemiologico dei dati relativi all'Aids aggiornati al 2005.

I casi di sindrome da immunodeficienza acquisita (Aids) sono registrati dal Centro operativo Aids dell'Istituto superiore di sanità dal 1982. Da allora sono stati notificati 56.076 casi cumulativi, di cui il 77,6 per cento relativi a uomini, l'1,3 per cento relativi a bambini in età pediatrica (<13 anni) e il 6,8 per cento relativi a stranieri.

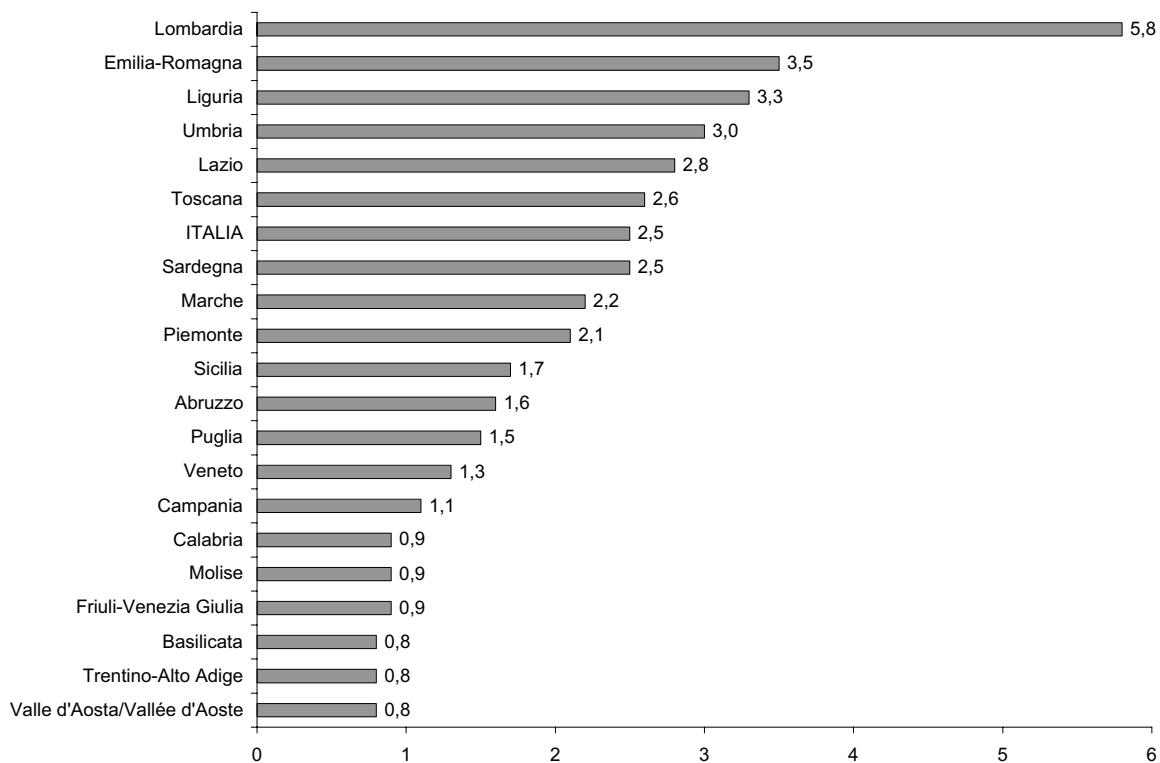
La malattia interessa principalmente persone in età giovanile e adulta: l'età mediana è pari a 34 anni per gli uomini e 32 anni per le donne. Il 68,9 per cento dei casi è riferito a persone di 25-39 anni. Nel tempo è andata aumen-

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Le notifiche delle malattie infettive in Italia: anno 2002*. Roma, 2005. (Informazioni n. 2).

Figura 3.4

Tasso di incidenza di Aids per regione di residenza - Anno 2005 (tassi per 100.000 abitanti)



tando la quota di casi nella fascia di età 35-39 anni: nel 1990 rappresentava il 13,9 per cento degli uomini ed è salita al 21,5 per cento nel 2005; nelle donne queste percentuali sono rispettivamente pari a 7,2 per cento e 26,1 per cento.

Il maggior numero di casi pediatrici si registra in Lombardia, Lazio ed Emilia-Romagna, ovvero nelle regioni in cui è più elevata la diffusione dei casi di Aids, anche se dal 1997 si è registrata una significativa riduzione nell'età pediatrica, probabilmente grazie a un effetto combinato dell'applicazione delle linee guida relative al trattamento antiretrovirale delle donne in gravidanza per ridurre la trasmissione verticale e della terapia antiretrovirale nell'allungamento del tempo di incubazione della malattia nei bambini.

L'incidenza della malattia è andata aumentando fino al 1995 e diminuendo successivamente. Nel 2005 il tasso di incidenza per 100 mila abitanti era pari a 2,5 con un minimo di 0,8 in Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e Basilicata e un massimo di 5,8 in Lombardia (Figura 3.4). Rimane nel tempo un gradiente Nord-Sud nella diffusione della malattia, con tassi più bassi nel Mezzogiorno.

Per quanto riguarda la modalità di trasmissione, nel 58,4 per cento è attribuibile all'uso di sostanze stupefacenti per via endovenosa. Tuttavia nel tempo questa modalità è tendenzialmente in diminuzione, mentre si osserva un aumento dei casi dovuti ai contatti sessuali.

Mortalità per causa

Analizzando i dati di mortalità definitivi riferiti all'anno 2004 possiamo rilevare che il numero dei decessi è di 272.864 maschi (dei quali 1.189 nel primo anno di vita) e di 272.187 femmine (delle quali 979 nel primo anno di vita), per un totale complessivo di 545.051 di cui 2.168 nel primo anno di vita. Il tasso di mortalità generale registrato è pari, nel 2004, a 9,4 per mille abitanti e rispettivamente a 9,7 e 9,1 per i maschi e per le femmine.

Dopo l'incremento della mortalità avutosi nel 2003, si assiste, nel complesso, per il 2004 a una ripresa della riduzione della mortalità sia nel numero dei decessi che nei tassi. Per quanto riguarda i decessi nel primo anno di vita, invece, si registra un leggero aumento nel valore assoluto, si passa, infatti, da 2.134 casi nel 2003 a 2.168 nel 2004. Il tasso di mortalità infantile registrato nel 2004, si attesta, comunque, come per il 2003, sul 4,0 per mille nati vivi, con livelli del 4,4 e 3,5 per mille nati vivi, rispettivamente per i maschi e per le femmine.

I quozienti più elevati di mortalità per 100 mila abitanti, riferiti all'anno 2002, ultimo anno disponibile per i dati definitivi per causa di decesso, sono per le malattie cardiovascolari pari a 415,0 per il totale della popolazione, 382,0 per i maschi e 446,0 per le femmine. Come noto i tassi grezzi, calcolati rapportando il numero dei decessi osservati per la popolazione complessiva, sebbene siano una misura della frequenza reale del fenomeno nella popolazione, risentono della struttura per età della popolazione. Valori più elevati dei quozienti osservati nelle donne rispetto agli uomini sono infatti dovuti alla struttura per età più anziana delle prime rispetto ai secondi.

Al secondo posto tra le cause di decesso si collocano i tumori (il 29,2 per cento del totale dei decessi) con quozienti per 100 mila abitanti pari a 337,5 per i maschi e 236,3 per le femmine.

Al terzo posto si trovano i decessi per malattie dell'apparato respiratorio i cui quozienti hanno nel 2002 un valore pari a 62,9 per 100 mila per la popolazione totale, 74,5 per i maschi e 52,0 per le femmine (Figura 3.5).

Si registra invece, nel tempo, una sostanziale stabilità dei livelli per le cause di morte violenta, che presentano un tasso di 46,7 per 100 mila abitanti nel 2002.

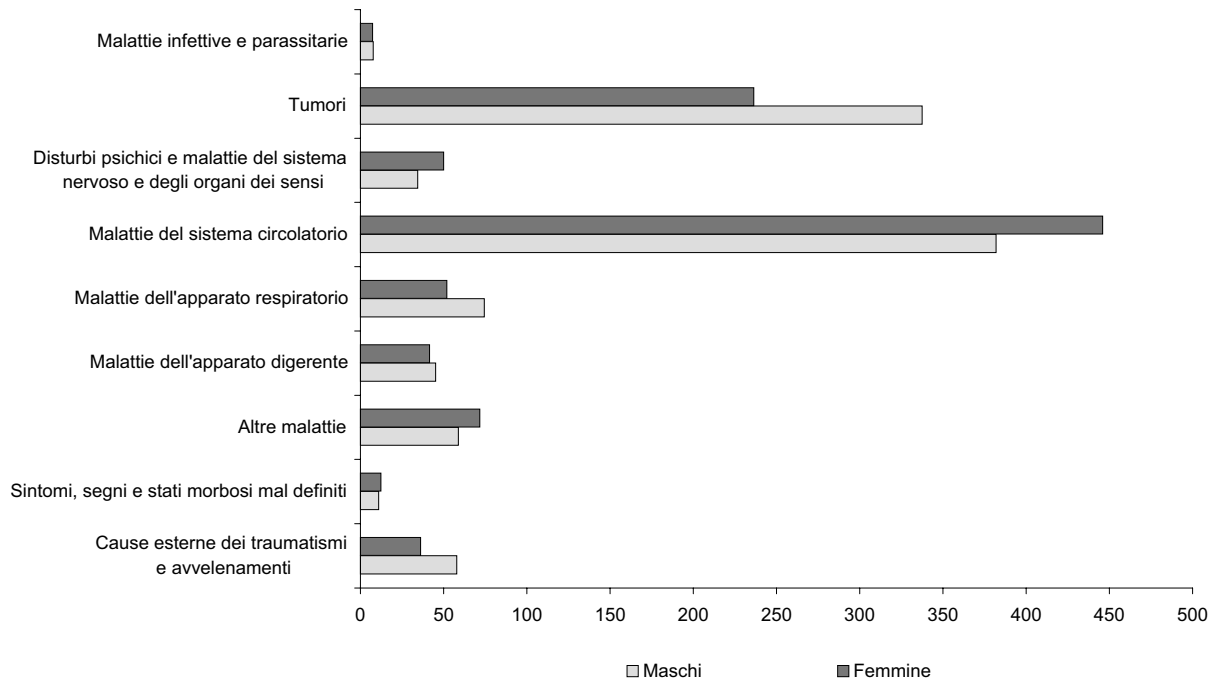
La struttura della mortalità per causa è tuttavia diversificata per età. Nei bambini e nelle bambine in età compresa tra 1 e 14 anni i tumori e le malattie cardiovascolari raggiungono il 34,8 cento, percentuale più bassa di quella osservata per la popolazione complessiva. Negli adolescenti e nei giovani adulti maschi (15-29 anni) tale proporzione è ancora più ridotta (15,9 per cento), in quanto l'elevato numero di decessi in queste età è da ascrivere a cause

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Cause di morte: anno 2002*. Roma, 2007. (Annuari n. 18).
- ◆ ISTAT. *Decessi, caratteristiche demografiche e sociali: anno 2001*. Roma, 2005. (Annuari n. 10).
- ◆ ISTAT. *La mortalità per causa nelle regioni italiane: anni 2000 e 2002*. Roma, 2004. (Informazioni n. 11).
- ◆ ISTAT. *Tavole di mortalità e tavole attuariali della popolazione italiana al 2002*. Roma, 2006. (Informazioni n. 9).

Figura 3.5

Mortalità per gruppo di cause - Anno 2002 (quozienti per 100.000 abitanti)



di natura violenta (68,5 per cento del totale dei decessi maschili), in prevalenza incidenti stradali, autolesioni e suicidi.

Nelle età centrali della vita (30-59 anni) le principali cause di morte sono i tumori maligni (45,0 per cento), per i quali il rapporto del numero assoluto dei decessi in questa fascia di età è di 1,2 a svantaggio degli uomini. Le malattie cardiovascolari sono complessivamente il 21,6 per cento.

Un esame dei dati a livello territoriale mostra una più elevata mortalità nelle regioni del Nord e del Centro rispetto a quelle del Mezzogiorno.

La geografia della mortalità per causa ha una particolare caratterizzazione territoriale che vede le regioni del Mezzogiorno con i livelli sostanzialmente più bassi per i tumori, sia per i maschi sia per le femmine. Al contrario nel Nord la mortalità per queste cause è più elevata. Per quanto riguarda invece le malattie del sistema circolatorio i valori più bassi si trovano spesso nelle regioni del Nord e del Centro e, viceversa, i più alti in molte regioni del Sud.

Per quanto riguarda infine i decessi nel primo anno di vita, l'analisi temporale per gruppi di cause e sesso evidenzia andamenti sostanzialmente decrescenti. In particolare, nel 2002 si sono registrati complessivamente 2.337 decessi. Tra questi 22 casi sono riconducibili a malattie infettive e parassitarie, 43 a malattie dell'apparato respiratorio, 695 a malformazioni congenite e ben 1.288 casi a condizioni morbose di origine perinatale.

A livello territoriale i dati del 2002 evidenziano ancora una volta una più elevata mortalità infantile nelle regioni del Sud rispetto a quelle del Nord e del Centro.

Stime preliminari della mortalità per causa nel 2003 e 2004

Per completare il quadro della mortalità per causa, accanto ai dati consolidati riferiti all'anno 2002, sono stati inseriti risultati provenienti dall'elaborazione di stime preliminari della mortalità per causa.

Le stime fornite, disponibili anche a livello regionale, per età e sesso, sono calcolate sulla base di informazioni parziali sulle cause di morte e dall'integrazione di queste con altre fonti di dati.

La descrizione dell'evoluzione della mortalità per gli anni 2003 e 2004 viene presentata effettuando anche un confronto con i dati consolidati riferiti all'anno 2002.

Nel 2003 si registra un forte incremento della mortalità, sia nel valore assoluto che nei tassi standardizzati, principalmente dovuto a un aumento dei decessi nelle età più avanzate della vita. Una quota di questo eccesso di mortalità può essere imputabile al prolungato periodo di temperature particolarmente elevate registrate nei mesi estivi di quell'anno, che ha avuto le conseguenze peggiori sulle categorie di popolazione più deboli.

Dopo l'incremento avutosi nel 2003, si assiste per il 2004 a una ripresa della riduzione della mortalità, sia nel numero dei decessi sia nei tassi. Tale riduzione è in linea con l'andamento osservato nell'ultimo decennio e i dati del 2003 possono essere imputati ai motivi sopra indicati. Tra le cause in aumento tra il 2002 ed il 2003 vi sono le malattie del sistema circolatorio e del sistema respiratorio, che nel 2004 risultano invece in diminuzione (Figura 3.6).

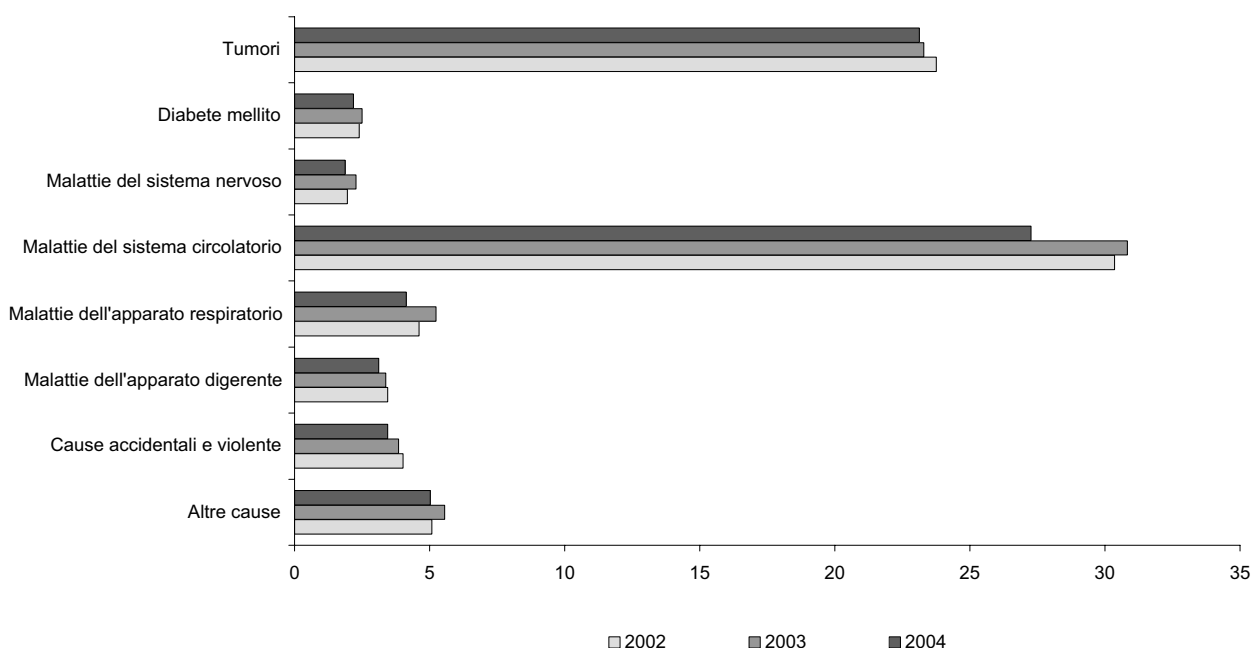
Nel triennio 2002-2004 si riducono inoltre i differenziali territoriali, sebbene la geografia della mortalità complessiva del 2004 resta sostanzialmente immutata al 2002.

Nel 2004 il 71,8 per cento dei decessi è dovuto al complesso dei tumori e alle malattie del sistema circolatorio. I tassi di mortalità standardizzati per tumore (per 10 mila abitanti) passano rispettivamente per gli uomini e per le donne da 33,1 a 32,1 e da 17,2 a 16,8, dal 2002 al 2004.

Per le malattie del sistema circolatorio si passa invece, da livelli del tasso standardizzato pari a 38,2 a 34,2 per gli uomini e da 30,4 a 27,3 per le donne.

Figura 3.6

Mortalità per gruppo di cause - Anni 2002-2004 (tassi standardizzati per 10.000 abitanti) (a)



(a) I tassi standardizzati di mortalità per causa riferiti all'anno 2002 sono stati calcolati sulla base dei dati definitivi, per gli anni 2003 e 2004 su stime preliminari.

Condizioni di salute

Attraverso le indagini condotte sulla popolazione è possibile raccogliere informazioni – altrimenti non disponibili dalle fonti di tipo amministrativo – utili a monitorare lo stato di salute. Con l'indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana", l'Istat rileva annualmente informazioni sulla percezione dello stato di salute, la presenza di patologie croniche, stili di vita e alcuni consumi sanitari.

Stato di salute, malattie croniche e uso dei farmaci

Uno degli indicatori globali delle condizioni di salute della popolazione, utilizzato in ambito internazionale dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) è quello della percezione dello stato di salute.

Nel 2007, il 73,3 per cento della popolazione residente in Italia ha valutato buono il proprio stato di salute: circa tre persone su quattro hanno dato un punteggio tra 4 e 5, considerando una scala che va da 1 a 5. La quota è stabile rispetto all'anno precedente, sia per gli uomini che per le donne. Restano sempre svantaggiate le donne: 70,2 per cento rispetto al 76,6 per cento degli uomini.

La percezione di un buono stato di salute decresce all'avanzare dell'età. Tra le persone anziane scende al 44,9 per cento per i giovani anziani (65-74 anni) fino a raggiungere il 26,5 per cento tra gli ultrasettantacinquenni. A parità di età, già dai 45 anni si evidenziano nette differenze di genere: nella fascia di età 45-54 anni il 76,1 per cento degli uomini si considera in buona salute contro il 71,8 per cento delle coetanee, la distanza aumenta ancor più tra i 60-64 anni (62,0 per cento contro il 53,5 per cento). Tra le regioni italiane quote più elevate rispetto alla media nazionale si rilevano in Puglia (76,9 per cento), in Campania (78,2 per cento) e a Bolzano e Trento (rispettivamente 77,8 e 74,8 per cento).

La presenza di patologie croniche è un altro importante indicatore per valutare lo stato di salute di una popolazione, soprattutto in un contesto, come quello italiano, caratterizzato da un alto tasso di invecchiamento della popolazione. Il 38,4 per cento dei residenti in Italia ha dichiarato di essere affetto da almeno una delle principali patologie croniche rilevate (scelte tra una lista di 15 malattie o condizioni croniche), quota in lieve aumento rispetto all'anno precedente. Le patologie cronico-degenerative, più frequenti nelle fasce di età anziane, già nella classe 55-59 anni interessano oltre la metà della popolazione (56,8 per cento) e tra le persone ultrasettantacinquenni la quota raggiunge l'87,3 per cento. Come per la salute percepita, sono le donne a essere più svantaggiate, in particolare dopo i 50 anni. Le differenze di genere più marcate si riscontrano nella fascia di età 65-74 anni: 71,1 per cento per gli uomini e 80,8 per cento per le donne. Inoltre, il 20,7 per cento ha dichiarato di essere affetto da due o più patologie croniche, con quote che superano la metà della popolazione tra gli anziani. La comorbilità raggiunge tra gli ultrasettantacinquenni una percentuale pari al 70,1 per cento, con differenze di genere molto marcate, soprattutto nelle età anziane.

La quota di persone che nonostante si dichiarino affette da almeno una patologia cronica si percepiscono in buona salute risulta pari al 47,5 per cento, in aumento rispetto agli ultimi due anni. La percentuale più bassa si registra sempre in Calabria (38,1 per cento).

Le malattie o condizioni croniche più frequentemente riferite sono: l'artrosi/artrite (19,4 per cento), l'ipertensione (15,3 per cento), le malattie allergiche (9,9 per cento), l'osteoporosi (7,4 per cento), bronchite cronica e asma bronchiale (6,7 per cento), diabete (4,6 per cento). Rispetto al 2006 aumentano complessivamente di oltre un punto percentuale l'ipertensione e l'artrosi/artrite, in particolare tra i molto anziani, e le patologie allergiche. Ad eccezione di queste ultime, per le quali non emergono particolari andamenti delle frequenze all'aumentare dell'età, per quasi tutte le malattie citate si riscontrano invece andamenti crescenti con nette differenze di genere a svantaggio delle donne. Molto marcata è la differenza tra gli ultrasettantacinquenni che dichiarano di avere l'osteoporosi: sono il 49,2 per cento le donne e il 12,2 per cento gli uomini; gli uomini sono invece più colpiti da

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Statistica degli incidenti stradali: anni 2003-2004*. Roma, 2005. (Informazioni).
- ◆ ISTAT. "Stili di vita e condizioni di salute". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 2003*. Roma, 2005. (Informazioni n. 25).

bronchite cronica (27,6 per cento) rispetto alle loro coetanee (20,3 per cento) e da malattie del cuore (21,1 per cento contro il 16,8 per cento).

Riguardo al consumo di farmaci, oltre una persona su tre (39,3 per cento) ha dichiarato di averne fatto uso nei due giorni precedenti l'intervista. Sembra che temporaneamente arrestarsi il trend crescente registrato fino al 2006. Le donne più degli uomini hanno dichiarato di aver assunto farmaci nel periodo considerato (43,8 per cento contro il 34,6 per cento). Le quote di consumatori aumentano all'avanzare dell'età: dopo i 55 anni oltre la metà della popolazione ne fa uso, fino a raggiungere l'84,8 per cento tra le persone di 75 anni e oltre.

Stili alimentari e abitudine al fumo

L'alimentazione. In Italia anche per il 2007 è sempre il pranzo a costituire il pasto principale, come rilevato nel 69,1 per cento della popolazione di 3 anni e oltre, risulta quindi ben lontano dalle abitudini prevalenti il modello alimentare del pasto veloce, consumato fuori casa. Il 73,9 per cento riferisce infatti di pranzare a casa. Ad eccezione dei bambini di età inferiore ai 6 anni, anche tra gli adulti oltre la metà pranza a casa nei giorni feriali: la quota più bassa si registra tra gli uomini di 35-44 anni (51,2 per cento). Nella stessa fascia d'età si rileva anche la quota minima di persone che considera il pranzo come pasto principale (55,7 per cento). Consumano il pranzo a casa maggiormente i residenti nel Mezzogiorno (83,8 per cento) rispetto a quelli nel Nord (67,8 per cento). Sempre nel Mezzogiorno, più frequentemente rispetto al resto del Paese, è il pranzo ad essere considerato il pasto principale (78,5 per cento rispetto al 63,6 per cento nel Centro o al 64,1 per cento del Nord).

Rimane stabile rispetto al 2006 la quota di persone che al mattino praticano la sana abitudine di assumere un'adeguata quantità di nutrienti. Nel 2007 è pari al 78,6 la percentuale di quanti dichiarano di fare una colazione "adeguata", vale a dire non solo limitata al caffè o al tè, ma nella quale vengono assunti alimenti più ricchi di nutrienti: latte, cibi solidi (biscotti, pane eccetera). Questo comportamento salutare è una consuetudine più femminile (81,7 per cento tra le donne contro il 75,4 per cento tra gli uomini), ma anche molto diffuso tra i bambini (93,6 per cento dai 3 ai 5 anni e 92,6 per cento di quelli dai 6 ai 10 anni). È un'abitudine più diffusa al Centro (83,9 per cento) e al Nord (80,5 per cento) che nel Mezzogiorno (73,4 per cento). Si consuma una colazione "adeguata" soprattutto in Umbria (85,7 per cento) e in Toscana (85,0 per cento), mentre le regioni con le quote più basse rispetto alla media nazionale sono quelle del Sud – in particolare Calabria (68,3 per cento) e la Basilicata (70,9 per cento) – e il Friuli-Venezia Giulia (73,9 per cento).

La dieta tipica del nostro Paese è basata principalmente sul consumo di cereali: pane, pasta e riso, che rappresentano la principale fonte di carboidrati. Facendo riferimento ai dati rilevati nel 2006, l'86,8 per cento della popolazione di 3 anni e oltre ne consuma almeno una volta al giorno, la quota risulta stabile rispetto all'anno precedente. Anche il consumo giornaliero di frutta, verdura e ortaggi che consente di assumere minerali, vitamine e fibre, risulta stabile (85,3 per cento della popolazione di 3 anni e oltre) e sempre più diffuso tra le donne. Le quote più alte si riscontrano tra le persone anziane (circa il 90 per cento), mentre quelle più basse purtroppo tra i bambini e i giovani: tra i 18-19 anni la quota del consumo giornaliero scende infatti al 72,4 per cento. Anche rispetto alle quantità assunte quotidianamente di frutta, verdura e ortaggi, sono sempre i bambini e i giovani che ne consumano di meno rispetto agli adulti e agli anziani e fino ai 14 anni circa un bambino su quattro ne consuma una sola porzione. La maggioranza della popolazione ne consuma due o tre porzioni al giorno.⁴

L'abitudine al fumo. L'esposizione al fumo di tabacco può comportare l'insorgenza di patologie cronic-degenerative che colpiscono soprattutto

⁴ Istat. *La vita quotidiana nel 2006*. Roma (in corso di pubblicazione).

l'apparato respiratorio e cardiovascolare, come documentato in molti studi epidemiologici.

In Italia, nel 2007, il 22,1 per cento della popolazione di 14 anni e oltre si è dichiarato fumatore. Si tratta di una quota che risulta complessivamente stabile rispetto all'anno precedente, sebbene tra il 2003 ed il 2005 fosse stata registrata una riduzione della quota di fumatori di circa due punti percentuali. Tra gli uomini i fumatori sono il 28,2 per cento, tra le donne invece il 16,5 per cento.

Il fenomeno è più diffuso nelle fasce di età giovanili e adulte: dai 20 ai 24 anni la percentuale è pari al 27,3 per cento, e tra i 25-54 anni supera il 28 per cento. In particolare la quota più elevata di fumatori si registra tra gli uomini nella fascia di età 25-34 anni (38,0 per cento), mentre tra le donne in quella 45-54 anni (23,1 per cento).

Quote più elevate di fumatori si registrano nell'Italia centrale: 23,5 per cento, mentre tra le regioni sono la Campania (26,2 per cento) e il Lazio (24,4 per cento) quelle che presentano quote di fumatori più elevate rispetto alla media nazionale. In Calabria si registra invece la quota più bassa (17,0 per cento).

Smettere di fumare riduce i rischi per la salute. Complessivamente in Italia il 22,5 per cento delle persone di 14 anni e oltre dichiarano di aver fumato in passato, con differenze di genere: sono il 30,0 per cento gli uomini e il 15,5 per cento le donne. La maggioranza della popolazione di 14 anni e oltre (55,6 per cento) dichiara di non avere mai fumato (il 39,6 per cento degli uomini e il 65,9 per cento delle donne).

Tavola 3.1 - Medici di medicina generale e pediatri di base per regione - Anno 2005

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Medici di medicina generale				Pediatri di base			
	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti	Popolazione residente per medico	Assistiti per medico	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti <14 anni	Popolazione residente <14 anni per pediatra	Assistiti <14 anni per pediatra
Piemonte	3.497	8,07	1.240	1.095	415	7,73	1.294	871
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	101	8,18	1.222	1.067	15	9,20	1.087	779
Lombardia	6.801	7,21	1.387	1.207	1.070	8,36	1.197	827
Trentino-Alto Adige	644	6,57	1.522	1.285	131	8,28	1.208	854
<i>Bolzano/Bozen</i>	249	5,19	1.927	1.611	51	6,24	1.602	988
<i>Trento</i>	395	7,90	1.266	1.080	80	10,46	956	769
Veneto	3.563	7,55	1.324	1.149	553	8,47	1.180	899
Friuli-Venezia Giulia	1.022	8,47	1.181	1.048	117	8,12	1.232	825
Liguria	1.401	8,75	1.143	1.021	175	9,94	1.007	776
Emilia-Romagna	3.308	7,93	1.260	1.111	539	10,45	957	762
Toscana	3.092	8,57	1.167	1.033	428	9,82	1.018	786
Umbria	765	8,86	1.129	993	110	10,25	976	738
Marche	1.241	8,14	1.228	1.076	177	8,90	1.124	849
Lazio	4.752	8,99	1.113	966	740	10,07	993	770
Abruzzo	1.120	8,60	1.163	1.015	185	10,56	947	744
Molise	281	8,74	1.144	1.002	36	8,32	1.201	805
Campania	4.474	7,73	1.294	1.081	775	7,59	1.318	920
Puglia	3.316	8,15	1.227	1.046	584	9,05	1.105	846
Basilicata	510	8,57	1.167	1.011	70	8,03	1.245	764
Calabria	1.559	7,77	1.287	1.105	280	9,06	1.104	759
Sicilia	4.182	8,34	1.199	1.017	829	10,15	985	770
Sardegna	1.393	8,43	1.187	1.042	230	10,72	933	707
Nord	20.337	7,65	1.306	1.143	3.015	8,66	1.154	833
Nord-ovest	11.800	7,62	1.313	1.151	1.675	8,33	1.200	832
Nord-est	8.537	7,71	1.297	1.132	1.340	9,11	1.098	833
Centro	9.850	8,73	1.146	1.003	1.455	9,85	1.015	782
Mezzogiorno	16.835	8,11	1.233	1.049	2.989	9,02	1.108	817
Sud	11.260	7,99	1.251	1.062	1.930	8,46	1.182	850
Isole	5.575	8,36	1.196	1.023	1.059	10,27	974	756
ITALIA	47.022	8,02	1.246	1.080	7.459	9,02	1.109	816

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.2 - Ambulatori e laboratori pubblici e privati convenzionati per regione - Anno 2005

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale per 100.000 abitanti	Pubblici per 100.000 abitanti	Privati convenzionati per 100.000 abitanti	Ambulatori e laboratori pubblici (%)	Ambulatori e laboratori per Asl	Ambulatori e laboratori pubblici per Asl	Ambulatori e laboratori privati convenzionati per Asl
Piemonte	12,55	10,40	2,14	82,90	24,73	20,50	4,23
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6,48	4,86	1,62	75,00	8,00	6,00	2,00
Lombardia	8,66	3,42	5,24	39,53	54,47	21,53	32,93
Trentino-Alto Adige	22,66	18,27	4,39	80,63	44,40	35,80	8,60
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>38,76</i>	<i>32,09</i>	<i>6,67</i>	<i>82,80</i>	<i>46,50</i>	<i>38,50</i>	<i>8,00</i>
<i>Trento</i>	<i>7,20</i>	<i>5,00</i>	<i>2,20</i>	<i>69,44</i>	<i>36,00</i>	<i>25,00</i>	<i>11,00</i>
Veneto	10,19	4,49	5,70	44,07	22,90	10,10	12,81
Friuli-Venezia Giulia	11,69	8,29	3,40	70,92	23,50	16,67	6,83
Liguria	26,79	18,80	7,99	70,16	85,80	60,20	25,60
Emilia-Romagna	10,96	6,57	4,39	59,96	41,55	24,91	16,64
Toscana	28,95	18,40	10,56	63,54	87,08	55,33	31,75
Umbria	11,47	8,92	2,55	77,78	24,75	19,25	5,50
Marche	15,95	9,98	5,97	62,55	18,69	11,69	7,00
Lazio	17,99	6,45	11,54	35,86	79,25	28,42	50,83
Abruzzo	16,05	7,37	8,68	45,93	34,83	16,00	18,83
Molise	18,67	7,47	11,20	40,00	15,00	6,00	9,00
Campania	25,99	5,51	20,48	21,20	115,77	24,54	91,23
Puglia	16,27	7,17	9,09	44,11	55,17	24,33	30,83
Basilicata	18,14	10,08	8,06	55,56	21,60	12,00	9,60
Calabria	22,77	10,22	12,56	44,86	41,55	18,64	22,91
Sicilia	34,18	6,02	28,15	17,62	190,44	33,56	156,89
Sardegna	23,35	11,62	11,74	49,74	48,25	24,00	24,25
Nord	11,66	6,95	4,72	59,57	36,03	21,47	14,57
Nord-ovest	11,60	6,98	4,63	60,12	41,81	25,14	16,67
Nord-est	11,75	6,91	4,84	58,80	30,26	17,79	12,47
Centro	20,72	10,94	9,78	52,78	57,02	30,10	26,93
Mezzogiorno	24,58	7,18	17,40	29,21	75,01	21,91	53,10
Sud	21,31	7,07	14,23	33,19	58,84	19,53	39,31
Isole	31,49	7,41	24,09	23,52	123,53	29,06	94,47
ITALIA	17,98	7,80	10,18	43,37	54,04	23,44	30,61

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.3 - Servizi di guardia medica per regione - Anno 2005

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Servizi	Servizi per 100.000 abitanti	Medici di guardia medica	Medici di guardia medica per 100.000 abitanti	Medici di guardia medica per servizio	Ore di servizio per servizio di guardia medica	Ore di servizio per medico di guardia medica
Piemonte	140	3,23	462	10,66	3,30	6.925	2.098
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8	6,48	15	12,15	1,88	6.444	3.437
Lombardia	200	2,12	1.094	11,60	5,47	7.626	1.394
Trentino-Alto Adige	40	4,08	123	12,55	3,08	6.603	2.147
<i>Bolzano/Bozen</i>	8	1,67	26	5,42	3,25	4.676	1.439
<i>Trento</i>	32	6,40	97	19,40	3,03	7.085	2.337
Veneto	110	2,33	715	15,15	6,50	9.304	1.431
Friuli-Venezia Giulia	39	3,23	130	10,77	3,33	7.017	2.105
Liguria	54	3,37	147	9,18	2,72	5.730	2.105
Emilia-Romagna	151	3,62	648	15,54	4,29	6.804	1.586
Toscana	174	4,82	777	21,53	4,47	6.459	1.447
Umbria	44	5,10	249	28,84	5,66	8.236	1.455
Marche	86	5,64	319	20,93	3,71	5.975	1.611
Lazio	96	1,82	509	9,63	5,30	7.369	1.390
Abruzzo	102	7,83	474	36,40	4,65	6.102	1.313
Molise	45	14,00	207	64,40	4,60	6.027	1.310
Campania	233	4,02	1.693	29,24	7,27	10.632	1.463
Puglia	260	6,39	1.025	25,19	3,94	6.991	1.773
Basilicata	140	23,52	437	73,41	3,12	4.917	1.575
Calabria	361	17,99	1.298	64,68	3,60	5.606	1.559
Sicilia	493	9,83	2.036	40,60	4,13	6.243	1.512
Sardegna	220	13,31	1.174	71,03	5,34	6.200	1.162
Nord	742	2,79	3.334	12,55	4,49	7.337	1.633
Nord-ovest	402	2,59	1.718	11,09	4,27	7.104	1.662
Nord-est	340	3,07	1.616	14,59	4,75	7.614	1.602
Centro	400	3,54	1.854	16,43	4,64	6.769	1.460
Mezzogiorno	1.854	8,93	8.344	40,20	4,50	6.657	1.479
Sud	1.141	8,10	5.134	36,45	4,50	6.924	1.539
Isole	713	10,69	3.210	48,14	4,50	6.230	1.384
ITALIA	2.996	5,11	13.532	23,09	4,52	6.841	1.515

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.4 - Ecotomografi, tomografi assiali computerizzati e risonanze magnetiche nucleari nelle strutture extraospedaliere per regione - Anno 2005

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Ecotomografi		Tomografi assiali computerizzati		Risonanze magnetiche nucleari	
	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti
Piemonte	155	3,57	19	0,44	23	0,53
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	9	7,29	1	0,81	1	0,81
Lombardia	273	2,89	37	0,39	40	0,42
Trentino-Alto Adige	20	2,04	-	-	2	0,20
<i>Bolzano/Bozen</i>	4	0,83	-	-	2	0,42
<i>Trento</i>	16	3,20	-	-	-	-
Veneto	123	2,61	12	0,25	21	0,44
Friuli-Venezia Giulia	15	1,24	1	0,08	4	0,33
Liguria	34	2,12	7	0,44	3	0,19
Emilia-Romagna	82	1,97	1	0,02	3	0,07
Toscana	182	5,04	20	0,55	19	0,53
Umbria	15	1,74	3	0,35	3	0,35
Marche	47	3,08	2	0,13	4	0,26
Lazio	132	2,50	24	0,45	21	0,40
Abruzzo	31	2,38	4	0,31	3	0,23
Molise	17	5,29	3	0,93	3	0,93
Campania	477	8,24	111	1,92	38	0,66
Puglia	76	1,87	17	0,42	12	0,29
Basilicata	12	2,02	4	0,67	1	0,17
Calabria	94	4,68	16	0,80	6	0,30
Sicilia	271	5,40	42	0,84	23	0,46
Sardegna	49	2,96	6	0,36	3	0,18
Nord	711	2,68	78	0,29	97	0,37
Nord-ovest	471	3,04	64	0,41	67	0,43
Nord-est	240	2,17	14	0,13	30	0,27
Centro	376	3,33	49	0,43	47	0,42
Mezzogiorno	1.027	4,95	203	0,98	89	0,43
Sud	707	5,02	155	1,10	63	0,45
Isole	320	4,80	48	0,72	26	0,39
ITALIA	2.114	3,61	330	0,56	233	0,40

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.5 - Personale dipendente del Servizio sanitario nazionale per regione - Anno 2005

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Personale						
	Totale	Totale per 10.000 abitanti	Di cui medici e odontoiatri	Di cui medici e odontoiatri per 10.000 abitanti	Di cui personale infermieristico	Di cui personale infermieristico per 10.000 abitanti	Di cui personale infermieristico per medico e odontoiatra
Piemonte	55.848	128,80	8.565	19,75	19.738	45,52	2,30
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.889	153,05	278	22,52	639	51,77	2,30
Lombardia	92.251	97,78	13.017	13,80	34.226	36,28	2,63
Trentino-Alto Adige	14.927	152,34	1.728	17,63	5.448	55,60	3,15
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>7.916</i>	<i>164,97</i>	<i>848</i>	<i>17,67</i>	<i>2.875</i>	<i>59,91</i>	<i>3,39</i>
<i>Trento</i>	<i>7.011</i>	<i>140,22</i>	<i>880</i>	<i>17,60</i>	<i>2.573</i>	<i>51,46</i>	<i>2,92</i>
Veneto	57.232	121,28	7.650	16,21	24.124	51,12	3,15
Friuli-Venezia Giulia	16.125	133,65	2.244	18,60	6.454	53,49	2,88
Liguria	21.621	135,03	3.358	20,97	9.016	56,31	2,68
Emilia-Romagna	54.110	129,78	7.938	19,04	22.218	53,29	2,80
Toscana	47.636	131,99	7.417	20,55	20.228	56,05	2,73
Umbria	10.776	124,81	1.841	21,32	4.551	52,71	2,47
Marche	17.701	116,16	2.791	18,32	7.449	48,88	2,67
Lazio	50.176	94,90	9.569	18,10	20.168	38,14	2,11
Abruzzo	15.326	117,69	2.843	21,83	6.211	47,69	2,18
Molise	3.925	122,11	694	21,59	1.508	46,92	2,17
Campania	54.842	94,72	10.491	18,12	21.217	36,64	2,02
Puglia	35.052	86,13	6.193	15,22	13.275	32,62	2,14
Basilicata	6.516	109,45	1.102	18,51	2.711	45,54	2,46
Calabria	22.846	113,84	4.309	21,47	8.155	40,64	1,89
Sicilia	48.016	95,74	9.868	19,68	17.169	34,23	1,74
Sardegna	20.904	126,47	3.756	22,72	8.001	48,41	2,13
Nord	314.003	118,18	44.778	16,85	121.863	45,87	2,72
Nord-ovest	171.609	110,75	25.218	16,28	63.619	41,06	2,52
Nord-est	142.394	128,57	19.560	17,66	58.244	52,59	2,98
Centro	126.289	111,92	21.618	19,16	52.396	46,44	2,42
Mezzogiorno	207.427	99,95	39.256	18,92	78.247	37,70	1,99
Sud	138.507	98,33	25.632	18,20	53.077	37,68	2,07
Isole	68.920	103,36	13.624	20,43	25.170	37,75	1,85
ITALIA	647.719	110,52	105.652	18,03	252.506	43,08	2,39

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.6 - Aziende sanitarie locali (Asl), dipartimenti e servizi attivi per regione - Anno 2005 (Asl con dipartimento o servizio attivo)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Asl	Centri unificati di prenotazione	Dipartimenti di prevenzione	Dipartimenti materno- infantile	Dipartimenti di salute mentale	Servizi trasporto per centro dialisi	Servizi di assistenza domiciliare integrata
Piemonte	22	22	20	21	22	17	22
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	1	1	1	1	1	1
Lombardia	15	5	15	13	15	5	15
Trentino-Alto Adige	5	3	2	2	2	2	5
<i> Bolzano/Bozen</i>	4	2	2	1	1	1	4
<i> Trento</i>	1	1	-	1	1	1	1
Veneto	21	20	20	17	20	13	21
Friuli-Venezia Giulia	6	6	6	5	6	2	6
Liguria	5	4	3	2	3	1	5
Emilia-Romagna	11	11	11	6	11	7	11
Toscana	12	12	12	9	12	8	12
Umbria	4	3	3	3	3	3	3
Marche	13	12	13	12	13	10	13
Lazio	12	11	10	9	10	5	10
Abruzzo	6	6	5	4	5	4	6
Molise	4	4	4	4	3	1	4
Campania	13	11	13	9	13	3	12
Puglia	12	12	12	6	12	6	11
Basilicata	5	5	5	4	5	1	5
Calabria	11	8	10	9	11	4	7
Sicilia	9	7	7	6	7	4	7
Sardegna	8	4	6	3	5	-	8
Nord	86	72	78	67	80	48	86
Nord-ovest	43	32	39	37	41	24	43
Nord-est	43	40	39	30	39	24	43
Centro	41	38	38	33	38	26	38
Mezzogiorno	68	57	62	45	61	23	60
Sud	51	46	49	36	49	19	45
Isole	17	11	13	9	12	4	15
ITALIA	195	167	178	145	179	97	184

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.7 - Assistenza residenziale e semiresidenziale per regione - Anno 2005

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Posti letto di assistenza residenziale per 10.000 abitanti	Posti letto di assistenza semiresidenziale per 10.000 abitanti	Posti letto di assistenza residenziale per riabilitazione per 10.000 abitanti	Posti letto di assistenza semiresidenziale per riabilitazione per 10.000 abitanti
Piemonte	39,79	8,15	0,48	0,12
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3,56	0,97	0,00	0,00
Lombardia	62,34	12,07	4,85	1,68
Trentino-Alto Adige	65,84	0,24	3,02	0,15
<i> Bolzano/Bozen</i>	<i>43,12</i>	<i>0,50</i>	<i>2,73</i>	<i>0,13</i>
<i> Trento</i>	<i>87,64</i>	<i>0,00</i>	<i>3,30</i>	<i>0,18</i>
Veneto	60,76	14,91	0,68	1,00
Friuli-Venezia Giulia	55,57	4,02	0,70	2,90
Liguria	18,84	3,49	2,39	1,66
Emilia-Romagna	45,88	15,19	0,45	0,08
Toscana	29,14	5,59	2,54	2,26
Umbria	20,72	8,81	2,20	2,08
Marche	11,71	2,47	4,64	1,19
Lazio	7,12	1,85	2,59	4,23
Abruzzo	14,28	1,20	6,42	5,18
Molise	2,08	0,56	8,49	0,62
Campania	2,53	1,35	2,31	5,42
Puglia	6,75	1,45	2,40	1,64
Basilicata	5,95	1,09	11,56	1,34
Calabria	8,22	1,26	3,19	0,85
Sicilia	4,72	1,05	1,39	2,98
Sardegna	8,35	1,83	4,24	5,14
Nord	52,72	11,06	2,28	1,04
Nord-ovest	51,06	10,00	3,33	1,23
Nord-est	55,04	12,53	0,80	0,78
Centro	15,83	3,66	2,82	3,02
Mezzogiorno	5,73	1,30	2,96	3,42
Sud	5,78	1,32	3,37	3,37
Isole	5,62	1,25	2,10	3,52
ITALIA	28,98	6,18	2,62	2,27

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.8 - Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza e personale per tipo di istituto - Anni 1999-2003

ANNI TIPI DI ISTITUTO	Istituti	Posti letto ordinari		Degenze		Giornate di degenza			Personale	
		Numero	Per 1.000 abitanti	Numero	Tasso di ospedalizzazione (a)	Numero	Tasso di utilizzo dei posti letto (b)	Degenza media (c)	Medici	Personale sanitario ausiliario
1999 (d)	1.450	280.438	4,90	9.839.068	170,7	76.137.233	75,8	7,7	111.579	274.107
2000 (d)	1.425	268.524	4,60	9.444.316	163,5	72.461.472	75,6	7,7	112.332	273.520
2001 (d)	1.410	263.221	4,58	9.417.339	164,0	71.355.828	76,1	7,6	114.562	281.845
2002 (d)	1.378	253.852	4,44	9.132.292	159,6	69.170.270	77,0	7,6	117.913	281.253
2003 (e) - PER TIPO DI ISTITUTO										
Istituti pubblici	746	184.796	3,21	7.025.392	122,0	52.032.619	79,7	7,4	104.091	258.615
Aziende ospedaliere	99	65.855	1,14	2.559.192	44,4	19.230.321	81,5	7,5	40.313	100.803
Presidi Asl (pubblici e qualificati)	548	95.399	1,66	3.635.311	63,1	25.903.538	77,8	7,1	49.202	129.364
Policlinici universitari	11	5.903	0,10	198.910	3,5	1.645.093	78,8	8,3	5.284	7.949
Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico	50	10.714	0,19	365.165	6,3	3.163.851	82,1	8,7	5.810	12.367
Ospedali classificati o assimilati	38	6.925	0,12	266.814	4,6	2.089.816	83,8	7,8	3.482	8.132
Istituti privati	621	55.059	0,96	1.413.445	24,5	12.517.503	65,0	8,9	17.726	28.457
Case di cura accreditate (f)	535	49.762	0,86	1.317.780	22,9	11.986.682	68,5	9,1	15.773	26.181
Case di cura non accreditate	86	5.297	0,09	95.665	1,7	530.821	29,8	5,5	1.953	2.276
TOTALE	1.367	239.855	4,16	8.438.837	146,5	64.550.122	76,3	7,6	121.817	287.072

Fonte: Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

(a) Rapporto tra degenze e popolazione media residente per mille.

(b) Rapporto tra giornate di degenza effettive e giornate di degenza potenziali per cento. Le giornate di degenza potenziali sono calcolate moltiplicando il numero di posti letto per i giorni dell'anno in cui il reparto è stato attivo (365 o 366 se tutto l'anno).

(c) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

(d) I dati si riferiscono per l'anno 1999 al 98,8 per cento, per il 2000 al 98,7 per cento, per il 2001 al 98,5 per cento e per il 2002 al 98,8 per cento del totale degli istituti di cura.

(e) I dati relativi al 2003 si riferiscono al 99,1 per cento del totale degli istituti di cura.

(f) I dati di struttura e di attività sono comprensivi dell'attività privata a pagamento svolta da questi istituti.

Tavola 3.9 - Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza e personale per regione - Anno 2003

REGIONI	Istituti	Posti letto ordinari		Degenze		Giornate di degenza		
		Numero	Per 1.000 abitanti	Numero	Tasso di ospedalizzazione (a)	Numero	Tasso di utilizzo dei posti letto (b)	Degenza media (c)
Piemonte	93	18.598	4,38	513.538	120,8	5.002.452	76,5	9,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	425	3,50	13.889	114,3	123.818	79,7	8,9
Lombardia	126	39.317	4,28	1.422.167	155,0	10.649.038	75,1	7,5
Trentino-Alto Adige	32	4.183	4,37	143.530	150,1	1.146.142	75,3	8,0
Bolzano/Bozen	14	2.372	5,05	86.729	184,7	665.883	77,3	7,7
Trento	18	1.811	3,72	56.801	116,6	480.259	72,8	8,5
Veneto	94	19.331	4,19	626.280	135,8	5.511.113	80,0	8,8
Friuli-Venezia Giulia	23	5.195	4,35	150.243	125,7	1.239.097	67,7	8,2
Liguria	28	5.738	3,64	200.085	127,1	1.636.172	80,9	8,2
Emilia-Romagna	75	18.922	4,67	629.912	155,3	5.212.436	77,7	8,3
Toscana	76	13.751	3,88	467.656	132,1	3.672.236	75,1	7,9
Umbria	16	2.793	3,32	116.686	138,7	776.056	76,8	6,7
Marche	51	5.622	3,76	200.310	134,0	1.518.684	77,2	7,6
Lazio	195	27.774	5,37	838.680	162,0	8.001.130	81,0	9,5
Abruzzo	34	5.186	4,05	221.270	172,9	1.507.220	82,0	6,8
Molise	10	1.615	5,03	57.890	180,1	454.611	80,9	7,9
Campania	143	17.415	3,03	760.921	132,5	4.975.029	80,5	6,5
Puglia	105	15.991	3,97	680.781	168,8	4.249.939	77,5	6,2
Basilicata	10	1.901	3,18	62.012	103,9	440.435	63,7	7,1
Calabria	75	10.059	5,01	285.024	141,8	1.986.772	65,9	7,0
Sicilia	134	18.702	3,75	793.828	159,2	4.678.475	70,6	5,9
Sardegna	46	7.337	4,47	254.135	154,9	1.769.267	68,4	7,0
ITALIA	1.367	239.855	4,16	8.438.837	146,5	64.550.122	76,3	7,6
Nord	472	111.709	4,31	3.699.644	142,6	30.520.268	76,6	8,2
Centro	338	49.940	4,52	1.623.332	146,9	13.968.106	78,7	8,6
Mezzogiorno	557	78.206	3,79	3.115.861	151,2	20.061.748	74,3	6,4

REGIONI	Medici			Personale sanitario ausiliario				Altro personale	Totale personale
	Numero	Per 1.000 abitanti	Per 100 posti letto	Numero	Per 1.000 abitanti	Per medico	Per 100 posti letto		
Piemonte	9.031	2,12	48,6	21.975	5,17	2,4	118,2	21.416	52.422
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	210	1,73	49,4	541	4,45	2,6	127,3	461	1.212
Lombardia	20.202	2,20	51,4	51.389	5,60	2,5	130,7	49.220	120.811
Trentino-Alto Adige	1.689	1,77	40,4	5.588	5,84	3,3	133,6	5.670	12.947
Bolzano/Bozen	900	1,92	37,9	2.984	6,36	3,3	125,8	3.084	6.968
Trento	789	1,62	43,6	2.604	5,35	3,3	143,8	2.586	5.979
Veneto	8.142	1,77	42,1	24.563	5,33	3,0	127,1	17.126	49.831
Friuli-Venezia Giulia	2.323	1,94	44,7	7.329	6,13	3,2	141,1	6.166	15.818
Liguria	3.439	2,18	59,9	9.255	5,88	2,7	161,3	6.585	19.279
Emilia-Romagna	8.907	2,20	47,1	22.191	5,47	2,5	117,3	15.677	46.775
Toscana	7.723	2,18	56,2	19.485	5,50	2,5	141,7	13.273	40.481
Umbria	1.815	2,16	65,0	3.957	4,70	2,2	141,7	2.692	8.464
Marche	2.775	1,86	49,4	7.397	4,95	2,7	131,6	5.132	15.304
Lazio	14.814	2,86	53,3	31.183	6,03	2,1	112,3	26.302	72.299
Abruzzo	2.530	1,98	48,8	6.548	5,12	2,6	126,3	5.021	14.099
Molise	694	2,16	43,0	1.443	4,49	2,1	89,3	1.036	3.173
Campania	11.348	1,98	65,2	21.989	3,83	1,9	126,3	18.346	51.683
Puglia	7.161	1,78	44,8	15.891	3,94	2,2	99,4	12.761	35.813
Basilicata	949	1,59	49,9	2.552	4,28	2,7	134,2	1.674	5.175
Calabria	4.074	2,03	40,5	8.338	4,15	2,0	82,9	7.005	19.417
Sicilia	10.613	2,13	56,7	18.315	3,67	1,7	97,9	16.946	45.874
Sardegna	3.378	2,06	46,0	7.143	4,35	2,1	97,4	5.626	16.147
ITALIA	121.817	2,11	50,8	287.072	4,98	2,4	119,7	238.135	647.024
Nord	53.943	2,08	48,3	142.831	5,51	2,6	127,9	122.321	319.095
Centro	27.127	2,45	54,3	62.022	5,61	2,3	124,2	47.399	136.548
Mezzogiorno	40.747	1,98	52,1	82.219	3,99	2,0	105,1	68.415	191.381

Fonte: Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

(a) Rapporto tra degenze e popolazione media residente per mille.

(b) Rapporto tra giornate di degenza effettive e giornate di degenza potenziali per cento. Le giornate di degenza potenziali sono calcolate moltiplicando il numero di posti letto per i giorni dell'anno in cui il reparto è stato attivo (365 o 366 se tutto l'anno).

(c) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

Tavola 3.10 - Primi 50 Drg (Diagnosis related groups) per numerosità delle dimissioni e degenza media: ricoveri per acuti in regime ordinario - Anno 2004

DRG (a)	Dimissioni		Degenza media (b)	
	Numero	% sul totale		
373 M	Parto vaginale senza diagnosi complicanti	324.811	3,9	3,6
127 M	Insufficienza cardiaca e shock	195.119	2,3	9,0
371 C	Parto cesareo senza cc.	191.535	2,3	5,2
410 M	Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta	126.773	1,5	3,8
183 M	Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età >17 senza cc.	124.971	1,5	4,6
209 C	Interventi su articolazioni maggiori e reimpianti di arti inferiori	123.145	1,5	12,1
14 M	Malattie cerebrovascolari specifiche eccetto attacco ischemico transitorio	121.271	1,5	10,4
359 C	Interventi su utero e annessi non per neoplasie maligne, senza cc.	121.173	1,5	4,8
112 C	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea	114.529	1,4	5,2
88 M	Malattia polmonare cronica ostruttiva	105.134	1,3	8,7
430 M	Psicosi	104.074	1,2	16,3
39 C	Interventi sul cristallino con o senza vitrectomia	95.355	1,1	1,9
222 C	Interventi sul ginocchio senza cc.	94.024	1,1	2,6
243 M	Afezioni mediche del dorso	86.166	1,0	5,9
162 C	Interventi per ernia inguinale e femorale, età >17 senza cc.	80.981	1,0	2,7
198 C	Colecistectomia senza esplorazione del dotto biliare comune, senza cc.	79.434	1,0	5,3
184 M	Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età <18	76.354	0,9	3,0
87 M	Edema polmonare e insufficienza respiratoria	74.501	0,9	9,8
381 C	Aborto con dilatazione e raschiamento, mediante aspirazione o isterotomia	74.300	0,9	1,7
139 M	Aritmia e alterazioni della conduzione cardiaca, senza cc.	70.780	0,8	4,0
467 M	Altri fattori che influenzano lo stato di salute	67.649	0,8	3,3
379 M	Minaccia di aborto	67.271	0,8	4,2
125 M	Malattie cardiovascolari eccetto infarto miocardico acuto, con cateterismo cardiaco e diagnosi non complicata	65.496	0,8	3,5
316 M	Insufficienza renale	65.121	0,8	9,5
15 M	Attacco ischemico transitorio e occlusioni precerebrali	63.654	0,8	6,8
89 M	Polmonite semplice e pleurite, età >17 con cc.	58.559	0,7	11,8
82 M	Neoplasie dell'apparato respiratorio	55.183	0,7	10,6
143 M	Dolore toracico	53.198	0,6	3,4
202 M	Cirrosi e epatite alcolica	52.843	0,6	10,1
119 C	Legatura e stripping di vene	51.385	0,6	1,9
55 C	Miscellanea di interventi su orecchio, naso, bocca e gola	51.383	0,6	3,0
134 M	Iperensione	50.981	0,6	6,1
389	Neonati a termine con affezioni maggiori	50.779	0,6	5,7
390	Neonati con altre affezioni significative	49.947	0,6	4,0
215 C	Interventi su dorso e collo, senza cc.	48.666	0,6	6,3
138 M	Aritmia e alterazioni della conduzione cardiaca, con cc.	47.245	0,6	6,2
203 M	Neoplasie maligne dell'apparato epatobiliare o del pancreas	47.208	0,6	9,5
219 C	Interventi su arto inferiore e omero eccetto anca, piede e femore, età >17 senza cc.	46.821	0,6	7,8
225 C	Interventi sul piede	45.803	0,5	3,3
140 M	Angina pectoris	45.802	0,5	5,8
158 C	Interventi su ano e stoma, senza cc.	45.794	0,5	3,2
70 M	Otite media e infezioni alte vie respiratorie, età <18	44.590	0,5	3,2
12 M	Malattie degenerative del sistema nervoso	43.399	0,5	9,1
231 C	Escissione locale e rimozione di mezzi di fissaggio intramidollare eccetto anca e femore	42.703	0,5	3,4
211 C	Interventi su anca e femore, eccetto articolazioni maggiori, età >17 senza cc.	42.557	0,5	11,5
395 M	Anomalie dei globuli rossi, età >17	42.530	0,5	8,8
98 M	Bronchite e asma, età <18	42.417	0,5	4,1
182 M	Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età >17 con cc.	42.340	0,5	7,1
324 M	Calcolosi urinaria, senza cc.	42.334	0,5	3,8
323 M	Calcolosi urinaria, con cc. e/o litotripsia mediante ultrasuoni	42.064	0,5	4,0
	Totale (primi 50 Drg)	3.900.152	46,8	6,1
	TOTALE	8.340.005	100,0	6,7

Fonte: Elaborazione schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) Diagnosis related groups: classificazione della casistica ospedaliera basata essenzialmente sulla diagnosi principale di dimissione del paziente e sugli interventi chirurgici e terapie effettuate nel corso del ricovero. Con M vengono indicati i Drg medici e con C quelli chirurgici.

(b) Giornate di degenza diviso le dimissioni.

Tavola 3.11 - Primi 50 Acc (Aggregati clinici di codici) di diagnosi per numerosità delle dimissioni e degenza media: ricoveri per acuti in regime ordinario - Anno 2004

ACC (a)	Dimissioni		Degenza media (b)	
	Numero	% sul totale		
196	Gravidanza e/o parto normale	264.511	3,2	3,8
101	Aterosclerosi coronarica e altre malattie ischemiche cardiache	234.811	2,8	6,3
108	Insufficienza cardiaca congestizia, non da ipertensione	186.184	2,2	9,7
149	Malattie delle vie biliari	161.963	1,9	7,7
143	Ernia addominale	149.089	1,8	4,5
45	Chemioterapia e radioterapia	148.871	1,8	4,9
106	Aritmie cardiache	143.757	1,7	5,3
109	Vasculopatie cerebrali acute	133.769	1,6	11,4
122	Polmoniti (escluse quelle causate da tubercolosi o da malattie sessualmente trasmesse)	122.319	1,5	10,5
100	Infarto miocardico acuto	117.833	1,4	8,4
195	Altre complicanze del parto e del puerperio che comportano un trattamento della madre	115.446	1,4	5,4
127	Malattie polmonari croniche ostruttive e bronchiectasie	110.895	1,3	9,5
225	Disturbi articolari e lussazioni da trauma	108.942	1,3	3,9
203	Osteoartrosi	103.079	1,2	10,7
205	Spondilosi, patologie dei dischi intervertebrali, altri disturbi del dorso	102.377	1,2	6,6
229	Fratture degli arti superiori	102.000	1,2	4,3
230	Fratture degli arti inferiori	99.379	1,2	7,6
86	Cataratta	95.882	1,2	1,9
131	Insufficienza respiratoria, arresto respiratorio (adulti)	94.817	1,1	12,3
47	Altri e non specificati tumori benigni	93.059	1,1	5,6
160	Calcolosi delle vie urinarie	92.631	1,1	4,5
226	Frattura del collo del femore	85.217	1,0	13,6
211	Altre malattie del tessuto connettivo	82.337	1,0	4,2
134	Altre malattie delle vie respiratorie superiori	81.445	1,0	3,3
233	Traumatismo intracranico	74.549	0,9	5,6
251	Dolore addominale	71.801	0,9	3,7
42	Tumori maligni secondari	70.553	0,9	10,5
151	Altre malattie epatiche	69.412	0,8	9,9
124	Tonsillite acuta e cronica	65.839	0,8	2,4
142	Appendicite e altre malattie dell'appendice	65.323	0,8	4,7
32	Tumori maligni della vescica	64.580	0,8	7,1
231	Altre fratture	63.515	0,8	6,1
158	Insufficienza renale cronica	62.503	0,8	9,5
181	Altre complicazioni della gravidanza	62.178	0,8	3,2
95	Altri disturbi del sistema nervoso	59.771	0,7	6,3
24	Tumori maligni della mammella	59.662	0,7	5,6
69	Disturbi affettivi	59.237	0,7	16,2
102	Dolore toracico non specifico	58.505	0,7	3,7
111	Altre e mal definite vasculopatie cerebrali	56.740	0,7	9,1
164	Iperplasia della prostata	55.052	0,7	7,2
83	Epilessia e convulsioni	54.795	0,7	5,4
119	Varici degli arti inferiori	54.163	0,7	2,5
102	Iperensione con complicazioni e ipertensione secondaria	53.709	0,6	7,8
175	Altre patologie degli organi genitali femminili	53.231	0,6	3,4
239	Traumatismi superficiali, contusioni	52.756	0,6	3,0
19	Tumori maligni dei bronchi e dei polmoni	52.730	0,6	11,8
50	Diabete mellito con complicanze	51.755	0,6	8,8
46	Tumori benigni dell'utero	51.656	0,6	5,6
112	Ischemia cerebrale transitoria	50.472	0,6	7,0
159	Infezioni delle vie urinarie	50.365	0,6	6,7
	Totale (primi 50 Acc)	4.575.465	54,9	6,7
	TOTALE	8.339.955	100,0	6,7

Fonte: Elaborazione schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) Aggregati clinici di codici: classificazione della casistica ospedaliera basata sulla diagnosi principale di dimissione del paziente.

(b) Giornate di degenza diviso le dimissioni.

Tavola 3.12 - Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 1999-2003 (valori assoluti e quozienti per 1.000 nati vivi)

ANNI	Classi di età									Non indicato	Totale
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre		
1999	37	1.406	6.471	16.390	21.662	15.797	6.670	785	45	434	69.697
2000	38	1.361	6.117	15.388	20.869	16.432	6.949	803	68	431	68.456
2001	36	1.364	6.100	15.300	21.042	17.657	7.501	834	49	352	70.235
2002	29	1.320	5.908	14.969	21.815	18.703	7.898	772	53	354	71.821
2003	39	1.401	5.642	14.198	21.166	19.176	8.608	823	60	345	71.458

REGIONI DI RESIDENZA	Classi di età								Quoziente grezzo	Quoziente standardizzato (a)
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49			
2003 - QUOZIENTI PER 1.000 NATI VIVI										
Piemonte	190,2	94,7	83,3	90,6	140,1	381,0	870,7	113,0	110,0	
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	290,4	51,5	72,6	111,7	232,3	227,8	4.066,0	132,9	128,0	
Lombardia	187,0	110,7	98,1	100,4	153,1	405,2	934,1	126,7	122,8	
Trentino-Alto Adige	72,7	95,9	83,9	113,2	171,0	420,5	989,4	129,0	123,2	
<i> Bolzano/Bozen</i>	<i>71,8</i>	<i>72,1</i>	<i>85,0</i>	<i>97,8</i>	<i>157,0</i>	<i>414,4</i>	<i>736,4</i>	<i>117,3</i>	<i>112,3</i>	
<i> Trento</i>	<i>74,1</i>	<i>124,3</i>	<i>82,8</i>	<i>130,6</i>	<i>185,4</i>	<i>427,0</i>	<i>1.333,1</i>	<i>141,6</i>	<i>135,6</i>	
Veneto	178,6	131,9	105,2	113,6	174,5	470,8	1.272,9	142,5	138,2	
Friuli-Venezia Giulia	187,3	115,4	95,6	116,6	184,7	451,7	1.207,8	142,9	136,0	
Liguria	188,4	110,1	89,7	79,7	143,2	291,2	397,5	112,3	106,8	
Emilia-Romagna	159,4	110,2	100,0	108,7	180,9	430,4	1.075,0	137,4	131,8	
Toscana	149,0	138,3	115,8	108,5	188,6	468,4	1.167,9	148,8	142,0	
Umbria	64,0	80,6	85,4	90,0	140,8	396,2	781,9	110,8	106,9	
Marche	161,7	74,4	83,2	99,5	155,7	407,2	706,2	117,7	113,8	
Lazio	313,7	174,3	122,3	130,8	208,3	505,4	1.358,0	171,4	162,6	
Abruzzo	103,1	91,1	84,3	83,1	133,3	399,9	772,2	106,8	104,7	
Molise	286,7	94,1	68,0	77,9	130,9	355,9	368,8	100,0	99,5	
Campania	88,8	84,1	79,1	91,0	149,9	367,6	734,0	103,9	107,0	
Puglia	123,9	83,1	78,8	92,7	163,1	373,7	899,5	109,4	110,9	
Basilicata	158,5	114,1	117,0	116,5	170,1	548,1	1.429,8	145,9	142,2	
Calabria	106,2	81,5	81,0	102,9	164,1	401,0	696,0	113,8	115,5	
Sicilia	108,7	88,1	92,4	105,4	191,8	424,7	1.028,9	124,0	126,8	
Sardegna	123,2	94,5	91,0	87,8	164,8	343,1	759,6	126,2	113,2	
ITALIA	138,3	102,2	93,6	103,1	168,4	418,2	965,1	127,6	124,0	
Nord	176,0	110,9	96,1	102,8	161,2	411,8	985,9	129,2	124,6	
Centro	212,1	140,1	112,0	117,4	192,1	477,1	1.192,6	153,5	146,2	
Mezzogiorno	106,8	86,1	84,2	95,6	164,0	389,5	839,4	113,5	114,1	

Fonte: Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

(a) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella dei nati vivi in Italia nel 1991.

Tavola 3.13 - Interruzioni volontarie di gravidanza per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 1999-2003 (valori assoluti e quozienti per 1.000 donne in età feconda)

ANNI (a)	Classi di età									Non indicato	Totale
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre		
1999	223	11.160	28.139	31.438	30.961	25.101	10.416	974	39	257	138.708
2000	245	10.825	26.941	30.818	30.061	24.563	9.982	939	43	323	134.740
2001	223	10.470	26.222	30.348	29.449	24.043	9.992	852	62	412	132.073
2002	245	10.359	25.605	30.252	29.117	24.138	10.009	841	41	432	131.039
2003	255	9.725	24.074	28.656	27.794	22.877	9.580	760	36	361	124.118

REGIONI DI RESIDENZA	Classi di età								Quoziente grezzo	Quoziente standardizzato (b)
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49			
2003 - QUOZIENTI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA										
Piemonte	9,82	18,01	15,94	14,22	10,39	4,61	0,38	10,10	10,54	
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	9,05	15,62	18,13	11,81	13,20	5,45	0,97	10,50	10,78	
Lombardia	8,01	18,11	16,20	13,37	9,67	4,35	0,35	9,80	10,10	
Trentino-Alto Adige	5,11	9,75	9,17	8,27	6,88	3,96	0,55	6,25	6,33	
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>4,61</i>	<i>7,89</i>	<i>8,18</i>	<i>6,18</i>	<i>6,43</i>	<i>3,49</i>	<i>0,55</i>	<i>5,39</i>	<i>5,40</i>	
<i>Trento</i>	<i>5,66</i>	<i>11,79</i>	<i>10,13</i>	<i>10,42</i>	<i>7,32</i>	<i>4,40</i>	<i>0,55</i>	<i>7,10</i>	<i>7,26</i>	
Veneto	5,08	11,44	10,62	8,42	6,12	2,94	0,24	6,30	6,47	
Friuli-Venezia Giulia	5,60	13,32	12,09	10,54	8,77	4,17	0,08	7,69	7,94	
Liguria	10,65	22,97	19,07	15,67	11,98	4,87	0,54	11,44	12,29	
Emilia-Romagna	8,30	19,04	17,35	14,21	11,08	5,32	0,45	10,56	10,96	
Toscana	7,12	14,83	14,05	12,55	10,02	4,46	0,41	8,92	9,21	
Umbria	6,69	19,00	17,12	15,01	12,50	5,96	0,50	10,94	11,21	
Marche	5,17	12,48	12,48	10,41	8,77	4,15	0,34	7,70	7,86	
Lazio	8,99	18,38	16,85	14,72	11,34	5,03	0,38	10,65	10,94	
Abruzzo	5,66	13,00	14,97	11,72	10,23	5,43	0,46	8,87	9,02	
Molise	5,58	13,12	10,18	11,63	9,95	4,84	0,65	8,04	8,17	
Campania (c)	
Puglia	9,35	17,00	16,71	16,79	15,11	6,81	0,75	12,08	12,07	
Basilicata	4,81	10,10	11,22	10,16	10,00	4,35	0,35	7,43	7,52	
Calabria	3,92	8,61	9,11	9,39	8,85	4,57	0,41	6,57	6,64	
Sicilia	6,39	10,96	11,11	9,76	8,63	4,05	0,37	7,40	7,44	
Sardegna	5,23	7,92	7,53	7,26	7,11	3,90	0,49	5,67	5,72	
ITALIA (c)	7,31	15,06	14,27	12,47	9,95	4,60	0,41	9,10	9,29	
Nord	7,71	16,66	15,01	12,53	9,35	4,30	0,36	9,19	9,51	
Centro	7,76	16,58	15,42	13,51	10,68	4,81	0,39	9,76	10,03	
Mezzogiorno (c)	6,59	12,16	12,31	11,55	10,48	4,99	0,50	8,51	8,56	

Fonte: Interruzioni volontarie della gravidanza (R)

(a) A seguito della sottonotifica relativa alla regione Piemonte nel 1999 e alla regione Campania nel 2002 e 2003 i valori assoluti risultano incompleti.

(b) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella delle donne di 15-49 anni residenti in Italia nel 2001.

(c) Il tasso relativo alla regione Campania per l'anno 2002 è stimato. Il tasso per l'anno 2003 non è stato calcolato a causa dell'esiguità dei dati pervenuti.

I tassi relativi al Sud, al Mezzogiorno e all'Italia sono stati calcolati senza considerare i casi della regione Campania.

Tavola 3.14 - Notifiche di alcune malattie infettive per diagnosi e regione di notifica - Anno 2005 (dati provvisori; valori assoluti e tassi per 100.000 abitanti)

REGIONI	Diagnosi								
	Diarree infettive non da salmonella	Epatite				Febbre tifoide	Meningite ed encefalite acuta virale	Morbillo	Parotite
		Epatite virale A	Epatite virale B	Epatite virale non A	Epatite virale non B				
Piemonte	326	68	84	33	1	-	43	6	196
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	3	1	-	-	-	2	-	4
Lombardia	976	107	160	25	2	10	94	47	736
Trentino-Alto Adige	231	28	11	2	1	1	14	4	101
<i>Bolzano/Bozen</i>	230	14	4	2	-	1	12	1	57
<i>Trento</i>	1	14	7	-	1	-	2	3	44
Veneto	319	51	72	22	2	2	-	4	118
Friuli-Venezia Giulia	15	8	10	7	2	3	15	3	38
Liguria	90	67	31	7	-	2	18	3	24
Emilia-Romagna	43	46	64	7	-	1	38	2	190
Toscana	113	118	101	28	1	3	211	11	119
Umbria	5	11	28	10	-	2	16	1	19
Marche	1	16	31	10	-	1	88	4	51
Lazio	99	154	124	40	3	19	130	40	206
Abruzzo	22	16	15	6	-	6	21	12	22
Molise	17	10	4	1	-	-	8	1	5
Campania	139	373	83	51	10	79	68	9	93
Puglia	108	63	34	16	1	45	16	24	87
Basilicata	3	-	3	8	2	-	7	2	18
Calabria	58	13	16	6	4	24	12	7	20
Sicilia	35	24	42	27	6	48	39	13	62
Sardegna	21	10	10	1	-	1	17	2	6
ITALIA	2.622	1.186	924	307	35	247	857	195	2.115
Nord	2.001	378	433	103	8	19	224	69	1.407
Centro	218	299	284	88	4	25	445	56	395
Mezzogiorno	403	509	207	116	23	203	188	70	313
Tasso per 100.000 abitanti	4,47	2,02	1,58	0,52	0,06	0,42	1,46	0,33	3,61

REGIONI	Diagnosi								
	Pertosse	Rosolia	Salmonellosi non tifoidee	Scarlattina	Varicella	Aids (a)	Malaria	Tubercolosi polmonare	Tubercolosi extrapulmonare
Piemonte	69	27	675	1.033	5.192	102	60	190	82
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	1	13	-	258	2	-	5	1
Lombardia	55	38	1.441	5.089	11.809	482	142	97	40
Trentino-Alto Adige	111	29	248	826	2.989	17	8	64	26
<i>Bolzano/Bozen</i>	92	28	186	570	1.494	13	2	40	18
<i>Trento</i>	19	1	62	256	1.495	4	6	24	8
Veneto	59	9	654	1.740	7.959	88	111	168	73
Friuli-Venezia Giulia	6	4	118	883	3.534	22	19	27	9
Liguria	3	-	225	511	863	67	-	88	15
Emilia-Romagna	56	19	570	1.362	4.272	163	68	30	7
Toscana	53	17	555	989	5.291	109	-	176	48
Umbria	13	3	161	484	1.249	11	-	38	3
Marche	21	2	224	342	4.132	40	-	52	19
Lazio	91	36	461	832	2.616	229	60	144	28
Abruzzo	9	6	113	196	1.180	29	2	61	9
Molise	1	-	56	6	214	3	1	1	-
Campania	74	25	511	306	4.146	56	-	44	8
Puglia	27	17	145	173	3.087	66	1	79	13
Basilicata	-	5	64	37	717	7	-	30	2
Calabria	6	4	125	159	1.350	18	-	30	5
Sicilia	61	16	391	318	3.033	58	12	128	26
Sardegna	3	1	187	250	1.313	25	2	61	20
ITALIA	719	259	6.937	15.536	65.204	1.594	486	1.513	434
Nord	360	127	3.944	11.444	36.876	943	408	669	253
Centro	178	58	1.401	2.647	13.288	389	60	410	98
Mezzogiorno	181	74	1.592	1.445	15.040	262	18	434	83
Tasso per 100.000 abitanti	1,23	0,44	11,84	26,51	111,26	2,54	0,83	2,58	0,74

Fonte: Notifiche di malattie infettive (indagine rapida) (R)
(a) I dati, forniti dall'Istituto superiore di sanità, sono per regione di residenza.

Tavola 3.15 - Morti per gruppo di cause e sesso - Anni 1998-2002 (valori assoluti e quozienti per 100.000 abitanti)

ANNI	Malattie infettive e parassitarie	Tumori	Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie dell'apparato respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Altre malattie	Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	Cause esterne dei traumasmi e avvelenamenti	Totale
VALORI ASSOLUTI										
MASCHI										
1998	1.794	92.738	9.405	114.087	21.815	13.863	16.675	3.025	17.071	290.473
1999	1.850	92.215	9.360	110.397	22.590	13.268	16.518	3.343	16.360	285.901
2000	1.800	91.866	9.497	107.433	21.923	12.987	16.050	3.370	15.788	280.714
2001	1.852	94.187	9.701	105.372	19.899	13.021	15.937	3.016	16.047	279.032
2002	2.145	93.398	9.552	105.726	20.617	12.485	16.295	3.052	16.026	279.296
FEMMINE										
1998	1.703	66.203	12.773	138.859	15.455	12.662	21.435	3.939	10.729	283.758
1999	1.744	66.353	12.992	135.798	16.481	12.416	21.195	4.159	10.702	281.840
2000	1.809	68.187	13.394	132.997	15.859	12.052	20.948	3.849	10.312	279.407
2001	1.843	70.162	14.255	129.917	13.927	12.052	21.369	3.655	10.680	277.860
2002	2.147	69.672	14.765	131.472	15.324	12.234	21.173	3.640	10.667	281.094
TOTALE										
1998	3.497	158.941	22.178	252.946	37.270	26.525	38.110	6.964	27.800	574.231
1999	3.594	158.568	22.352	246.195	39.071	25.684	37.713	7.502	27.062	567.741
2000	3.609	160.053	22.891	240.430	37.782	25.039	36.998	7.219	26.100	560.121
2001	3.695	164.349	23.956	235.289	33.826	25.073	37.306	6.671	26.727	556.892
2002	4.292	163.070	24.317	237.198	35.941	24.719	37.468	6.692	26.693	560.390
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI										
MASCHI										
1998	6,4	331,7	33,6	408,0	78,0	49,6	59,6	10,8	61,1	1.038,9
1999	6,6	329,5	33,4	394,5	80,7	47,4	59,0	11,9	58,5	1.021,6
2000	6,4	327,5	33,9	383,0	78,2	46,3	57,2	12,0	56,3	1.000,8
2001	6,7	341,8	35,2	382,4	72,2	47,3	57,8	10,9	58,2	1.012,6
2002	7,8	337,5	34,5	382,0	74,5	45,1	58,9	11,0	57,9	1.009,1
FEMMINE										
1998	5,7	223,4	43,1	468,7	52,2	42,7	72,3	13,3	36,2	957,7
1999	5,7	223,2	43,1	468,2	52,1	42,7	72,3	13,3	36,2	956,7
2000	6,1	229,5	45,1	447,6	53,4	40,6	70,5	13,0	34,7	940,4
2001	6,3	238,8	48,5	442,2	47,4	41,0	72,7	12,4	36,4	945,7
2002	7,3	236,3	50,1	446,0	52,0	41,5	71,8	12,3	36,2	953,5
TOTALE										
1998	6,1	276,0	38,5	439,2	64,7	46,1	66,2	12,1	48,3	997,1
1999	6,2	275,1	38,8	427,1	67,8	44,6	65,4	13,0	46,9	984,9
2000	6,2	277,1	39,6	416,2	65,4	43,3	64,1	12,5	45,2	969,7
2001	6,5	288,6	42,1	413,2	59,4	44,0	65,5	11,7	46,9	978,1
2002	7,5	285,3	42,5	415,0	62,9	43,2	65,6	11,7	46,7	980,4

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.16 - Morti per gruppo di cause e regione di decesso - Anno 2002 (valori assoluti e quozienti per 100.000 abitanti)

REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Tumori	Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie dell'apparato respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Altri stati morbosi	Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	Cause esterne dei traumi e avvelenamenti	Totale
VALORI ASSOLUTI										
Piemonte	402	14.112	2.332	20.146	3.499	2.205	2.876	536	2.538	48.646
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	2	408	58	528	103	71	58	26	93	1.347
Lombardia	778	28.938	3.778	33.479	5.562	3.670	4.826	608	3.713	85.352
Trentino-Alto Adige	70	2.478	181	3.653	584	310	354	89	440	8.159
<i>Bolzano/Bozen</i>	27	1.122	87	1.649	278	117	154	58	248	3.740
<i>Trento</i>	43	1.356	94	2.004	306	193	200	31	192	4.419
Veneto	341	13.398	2.127	17.314	2.744	1.932	2.325	289	2.176	42.646
Friuli-Venezia Giulia	134	4.552	648	5.793	1.027	668	723	114	675	14.334
Liguria	138	6.207	1.230	8.883	1.307	945	1.411	746	837	21.704
Emilia-Romagna	382	14.189	2.480	19.536	2.945	1.820	2.469	341	2.457	46.619
Toscana	345	11.931	1.945	17.650	2.522	1.626	2.474	449	1.781	40.723
Umbria	80	2.703	442	4.219	585	358	541	119	458	9.505
Marche	81	4.277	670	6.885	1.024	533	915	96	760	15.241
Lazio	277	14.547	1.882	20.546	2.766	2.239	3.688	459	2.574	48.978
Abruzzo	106	3.438	623	5.711	888	626	947	82	717	13.138
Molise	21	759	134	1.596	186	158	238	27	195	3.314
Campania	317	12.329	1.342	20.828	2.768	2.542	3.987	889	1.676	46.678
Puglia	267	8.881	1.290	13.244	2.290	1.524	2.753	296	1.581	32.126
Basilicata	55	1.284	171	2.449	329	252	409	75	284	5.308
Calabria	123	3.724	545	8.289	1.025	746	1.349	250	803	16.854
Sicilia	265	11.025	1.756	21.066	2.783	1.766	4.179	945	2.035	45.820
Sardegna	108	3.890	683	5.383	1.004	728	946	256	900	13.898
ITALIA	4.292	163.070	24.317	237.198	35.941	24.719	37.468	6.692	26.693	560.390
Nord	2.247	84.282	12.834	109.332	17.771	11.621	15.042	2.749	12.929	268.807
Centro	783	33.458	4.939	49.300	6.897	4.756	7.618	1.123	5.573	114.447
Mezzogiorno	1.262	45.330	6.544	78.566	11.273	8.342	14.808	2.820	8.191	177.136
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI										
Piemonte	9,5	334,2	55,2	477,1	82,9	52,2	68,1	12,7	60,1	1.152,1
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	1,7	339,4	48,2	439,2	85,7	59,1	48,2	21,6	77,4	1.120,4
Lombardia	8,6	319,0	41,6	369,1	61,3	40,5	53,2	6,7	40,9	940,9
Trentino-Alto Adige	7,4	262,1	19,1	386,3	61,8	32,8	37,4	9,4	46,5	862,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	5,8	241,1	18,7	354,4	59,7	25,1	33,1	12,5	53,3	803,8
<i>Trento</i>	9,0	282,3	19,6	417,3	63,7	40,2	41,6	6,5	40,0	920,1
Veneto	7,5	294,2	46,7	380,2	60,3	42,4	51,1	6,3	47,8	936,5
Friuli-Venezia Giulia	11,3	383,3	54,6	487,8	86,5	56,2	60,9	9,6	56,8	1.207,0
Liguria	8,8	395,1	78,3	565,4	83,2	60,1	89,8	47,5	53,3	1.381,5
Emilia-Romagna	9,5	354,1	61,9	487,5	73,5	45,4	61,6	8,5	61,3	1.163,3
Toscana	9,8	340,2	55,5	503,3	71,9	46,4	70,6	12,8	50,8	1.161,3
Umbria	9,6	325,6	53,2	508,2	70,5	43,1	65,2	14,3	55,2	1.144,9
Marche	5,5	289,4	45,3	465,9	69,3	36,1	61,9	6,5	51,4	1.031,3
Lazio	5,4	283,5	36,7	400,4	53,9	43,6	71,9	8,9	50,2	954,5
Abruzzo	8,4	271,2	49,1	450,5	70,0	49,4	74,7	6,5	56,6	1.036,3
Molise	6,5	236,6	41,8	497,6	58,0	49,3	74,2	8,4	60,8	1.033,2
Campania	5,5	215,8	23,5	364,6	48,4	44,5	69,8	15,6	29,3	817,0
Puglia	6,6	220,8	32,1	329,3	56,9	37,9	68,5	7,4	39,3	798,8
Basilicata	9,2	215,0	28,6	410,1	55,1	42,2	68,5	12,6	47,6	888,9
Calabria	6,1	185,4	27,1	412,7	51,0	37,1	67,2	12,4	40,0	839,1
Sicilia	5,3	221,9	35,3	424,0	56,0	35,5	84,1	19,0	41,0	922,1
Sardegna	6,6	238,0	41,8	329,4	61,4	44,5	57,9	15,7	55,1	850,4
ITALIA	7,5	285,3	42,5	415,0	62,9	43,2	65,6	11,7	46,7	980,4
Nord	8,8	328,2	50,0	425,8	69,2	45,3	58,6	10,7	50,3	1.046,8
Centro	7,2	305,7	45,1	450,4	63,0	43,4	69,6	10,3	50,9	1.045,5
Mezzogiorno	6,1	220,8	31,9	382,6	54,9	40,6	72,1	13,7	39,9	862,7

Fonte: Indagini sulle cause di morte (R)

Tavola 3.17 - Morti per classe di età, sesso e gruppo di cause - Anno 2002

CAUSE DI MORTE	Classi di età									Totale
	Meno di 1	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	
MASCHI										
Malattie infettive e parassitarie	9	13	19	162	296	405	716	422	103	2.145
Tumori	10	188	382	1.656	10.898	22.153	34.735	19.674	3.702	93.398
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	29	66	220	450	504	961	2.775	3.428	1.119	9.552
Malattie del sistema circolatorio	17	57	294	1.485	6.604	13.392	31.996	37.047	14.834	105.726
Malattie dell'apparato respiratorio	21	32	70	229	600	1.795	6.481	8.291	3.098	20.617
Malattie dell'apparato digerente	5	14	32	542	1.658	2.544	3.993	2.895	802	12.485
Altri stati morbosi	1.150	107	127	739	1.236	2.184	4.707	4.505	1.540	16.295
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	52	20	197	408	332	322	461	624	636	3.052
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	27	223	2.916	2.908	2.317	1.760	2.467	2.386	1.022	16.026
Totale	1.320	720	4.257	8.579	24.445	45.516	88.331	79.272	26.856	279.296
FEMMINE										
Malattie infettive e parassitarie	13	11	12	60	104	313	708	695	231	2.147
Tumori	16	120	267	2.016	8.266	12.534	21.393	18.959	6.101	69.672
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	30	44	81	183	373	807	3.171	6.374	3.702	14.765
Malattie del sistema circolatorio	10	49	133	546	2.332	6.105	25.260	56.430	40.607	131.472
Malattie dell'apparato respiratorio	22	29	44	94	328	723	2.941	6.243	4.900	15.324
Malattie dell'apparato digerente	4	8	22	185	680	1.393	3.439	4.360	2.143	12.234
Altri stati morbosi	881	90	117	374	711	1.761	5.236	7.848	4.155	21.173
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	26	10	56	83	107	135	352	1.086	1.785	3.640
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	15	108	613	607	690	661	1.605	3.669	2.699	10.667
Totale	1.017	469	1.345	4.148	13.591	24.432	64.105	105.664	66.323	281.094
TOTALE										
Malattie infettive e parassitarie	22	24	31	222	400	718	1.424	1.117	334	4.292
Tumori	26	308	649	3.672	19.164	34.687	56.128	38.633	9.803	163.070
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	59	110	301	633	877	1.768	5.946	9.802	4.821	24.317
Malattie del sistema circolatorio	27	106	427	2.031	8.936	19.497	57.256	93.477	55.441	237.198
Malattie dell'apparato respiratorio	43	61	114	323	928	2.518	9.422	14.534	7.998	35.941
Malattie dell'apparato digerente	9	22	54	727	2.338	3.937	7.432	7.255	2.945	24.719
Altri stati morbosi	2.031	197	244	1.113	1.947	3.945	9.943	12.353	5.695	37.468
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	78	30	253	491	439	457	813	1.710	2.421	6.692
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	42	331	3.529	3.515	3.007	2.421	4.072	6.055	3.721	26.693
Totale	2.337	1.189	5.602	12.727	38.036	69.948	152.436	184.936	93.179	560.390

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.18 - Morti nel primo anno di vita per gruppo di cause e sesso - Anni 1998-2002 (valori assoluti e quozienti per 1.000 nati vivi)

ANNI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie apparato respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbose di origine perinatale	Altre cause	Totale
VALORI ASSOLUTI						
MASCHI						
1998	11	28	458	833	194	1.524
1999	7	28	423	877	192	1.527
2000	5	19	416	717	168	1.325
2001	13	15	408	755	179	1.370
2002	9	21	368	749	173	1.320
FEMMINE						
1998	8	20	394	712	145	1.279
1999	7	23	337	681	151	1.199
2000	8	18	334	611	133	1.104
2001	3	18	345	614	132	1.112
2002	13	22	327	539	116	1.017
TOTALE						
1998	19	48	852	1.545	339	2.803
1999	14	51	760	1.558	343	2.726
2000	13	37	750	1.328	301	2.429
2001	16	33	753	1.369	311	2.482
2002	22	43	695	1.288	289	2.337
QUOZIENTI PER 1.000 NATI VIVI						
MASCHI						
1998	..	0,1	1,7	3,1	0,7	5,7
1999	..	0,1	1,6	3,2	0,7	5,7
2000	..	0,1	1,5	2,6	0,6	4,8
2001	..	0,1	1,5	2,8	0,7	5,0
2002	..	0,1	1,3	2,7	0,6	4,8
FEMMINE						
1998	..	0,1	1,6	2,9	0,6	5,1
1999	..	0,1	1,3	2,7	0,6	4,7
2000	..	0,1	1,3	2,3	0,5	4,2
2001	..	0,1	1,3	2,4	0,5	4,3
2002	..	0,1	1,3	2,1	0,4	3,9
TOTALE						
1998	..	0,1	1,7	3,0	0,7	5,4
1999	..	0,1	1,4	3,0	0,7	5,2
2000	..	0,1	1,4	2,5	0,6	4,5
2001	..	0,1	1,4	2,6	0,6	4,7
2002	..	0,1	1,3	2,4	0,5	4,4

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.19 - Morti nel primo anno di vita per gruppo di cause e regione di decesso - Anno 2002 (valori assoluti e quozienti per 1.000 nati vivi)

REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie dell'apparato respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbose di origine perinatale	Altre cause	Totale
VALORI ASSOLUTI						
Piemonte	-	3	28	66	25	122
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	4	2	6
Lombardia	3	10	105	167	37	322
Trentino-Alto Adige	-	-	5	24	6	35
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	2	16	2	20
<i>Trento</i>	-	-	3	8	4	15
Veneto	-	1	49	74	28	152
Friuli-Venezia Giulia	-	-	7	14	3	24
Liguria	1	1	18	24	10	54
Emilia-Romagna	2	5	31	77	21	136
Toscana	-	5	28	30	8	71
Umbria	-	-	3	7	1	11
Marche	1	-	30	28	3	62
Lazio	2	3	79	125	37	246
Abruzzo	-	-	7	27	2	36
Molise	-	-	-	2	-	2
Campania	3	6	83	190	38	320
Puglia	5	5	72	133	25	240
Basilicata	1	-	6	13	1	21
Calabria	2	-	19	55	7	83
Sicilia	2	2	114	203	28	349
Sardegna	-	2	11	25	7	45
ITALIA	22	43	695	1.288	289	2.337
Nord	6	20	243	450	132	851
Centro	3	8	140	190	49	390
Mezzogiorno	13	15	312	648	108	1.096
QUOZIENTI PER 1.000 NATI VIVI						
Piemonte	-	0,1	0,8	1,8	0,7	3,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	4,2	2,1	6,3
Lombardia	..	0,1	1,3	2,0	0,4	3,9
Trentino-Alto Adige	-	-	0,5	2,4	0,6	3,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	0,4	3,2	0,4	4,0
<i>Trento</i>	-	-	0,6	1,6	0,8	3,0
Veneto	-	..	1,1	1,7	0,6	3,5
Friuli-Venezia Giulia	-	-	0,8	1,6	0,3	2,7
Liguria	0,1	0,1	1,5	2,1	0,9	4,6
Emilia-Romagna	0,1	0,1	0,9	2,2	0,6	3,8
Toscana	-	0,2	1,0	1,0	0,3	2,4
Umbria	-	-	0,4	1,0	0,1	1,5
Marche	0,1	-	2,4	2,2	0,2	4,9
Lazio	..	0,1	1,6	2,5	0,7	5,0
Abruzzo	-	-	0,7	2,8	0,2	3,7
Molise	-	-	-	0,8	-	0,8
Campania	..	0,1	1,3	2,9	0,6	4,9
Puglia	0,1	0,1	1,8	3,3	0,6	5,9
Basilicata	0,2	-	1,1	2,4	0,2	3,9
Calabria	0,1	-	1,0	3,0	0,4	4,6
Sicilia	2,2	3,9	0,5	6,7
Sardegna	-	0,1	0,8	1,9	0,5	3,4
ITALIA	..	0,1	1,3	2,4	0,5	4,4
Nord	..	0,1	1,1	2,0	0,6	3,7
Centro	..	0,1	1,4	1,9	0,5	4,0
Mezzogiorno	0,1	0,1	1,5	3,1	0,5	5,3

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.20 - Decessi e tassi standardizzati di mortalità in Italia per sesso e grandi gruppi di cause - Anni 2002-2004 (a)

GRUPPO ICD9 (b)	CAUSE DI MORTE	Decessi (<i>valori assoluti</i>)			Tassi standardizzati per 10.000 abitanti		
		2002	2003	2004	2002	2003	2004
MASCHI							
140-239	Tumori	93.388	94.413	94.503	33,13	32,80	32,06
151	<i>Tumori maligni dello stomaco</i>	6.266	6.214	6.522	2,23	2,17	2,22
153-154	<i>Tumori maligni del colon, retto e ano</i>	9.164	9.052	9.376	3,27	3,16	3,19
162	<i>Tumori maligni della trachea, bronchi e polmoni</i>	25.765	25.993	25.736	9,03	8,93	8,66
174	<i>Tumori maligni della mammella della donna</i>	-	-	-	-	-	-
250	Diabete mellito	7.135	7.506	7.194	2,56	2,63	2,46
320-389	Malattie del sistema nervoso	6.054	7.299	6.253	2,20	2,59	2,18
390-459	Malattie del sistema circolatorio	105.709	108.592	100.266	38,22	38,23	34,45
410	<i>Infarto del miocardio</i>	21.014	21.864	21.287	7,51	7,63	7,28
430-438	<i>Disturbi circolatori dell'encefalo</i>	26.543	27.346	24.176	9,70	9,72	8,37
460-519	Malattie dell'apparato respiratorio	20.596	23.913	19.722	7,52	8,51	6,83
520-579	Malattie dell'apparato digerente	12.480	12.737	11.859	4,43	4,43	4,03
800-999	Cause accidentali e violente	15.999	15.372	13.927	5,83	5,52	4,93
-	Altre cause	16.615	18.059	17.601	5,95	6,31	6,02
Totale		277.976	287.891	271.325	99,85	101,03	92,96
FEMMINE							
140-239	Tumori	69.656	68.565	70.287	17,25	16,69	16,84
151	<i>Tumori maligni dello stomaco</i>	4.686	4.488	4.788	1,09	1,02	1,08
153-154	<i>Tumori maligni del colon, retto e ano</i>	8.072	7.969	8.287	1,92	1,86	1,89
162	<i>Tumori maligni della trachea, bronchi e polmoni</i>	6.528	6.446	7.104	1,69	1,64	1,76
174	<i>Tumori maligni della mammella della donna</i>	11.309	11.334	10.793	3,00	2,96	2,76
250	Diabete mellito	10.485	11.442	9.632	2,21	2,35	1,94
320-389	Malattie del sistema nervoso	8.100	9.620	8.027	1,77	2,04	1,66
390-459	Malattie del sistema circolatorio	131.462	138.843	123.261	24,81	25,50	22,16
410	<i>Infarto del miocardio</i>	15.644	17.091	16.164	3,30	3,50	3,22
430-438	<i>Disturbi circolatori dell'encefalo</i>	39.350	41.430	36.271	7,44	7,63	6,53
460-519	Malattie dell'apparato respiratorio	15.302	18.162	14.264	2,90	3,31	2,57
520-579	Malattie dell'apparato digerente	12.230	11.960	11.395	2,69	2,57	2,39
800-999	Cause accidentali e violente	10.652	10.837	10.233	2,38	2,35	2,11
-	Altre cause	22.190	25.740	22.510	4,41	4,95	4,25
Totale		280.077	295.169	269.609	58,41	59,76	53,93
TOTALE							
140-239	Tumori	163.044	162.978	164.790	23,76	23,29	23,13
151	<i>Tumori maligni dello stomaco</i>	10.952	10.703	11.310	1,56	1,50	1,56
153-154	<i>Tumori maligni del colon, retto e ano</i>	17.236	17.022	17.663	2,48	2,40	2,43
162	<i>Tumori maligni della trachea, bronchi e polmoni</i>	32.293	32.439	32.840	4,81	4,74	4,71
174	<i>Tumori maligni della mammella della donna</i>	11.309	11.334	10.793	1,68	1,65	1,54
250	Diabete mellito	17.620	18.948	16.826	2,39	2,50	2,18
320-389	Malattie del sistema nervoso	14.154	16.918	14.280	1,95	2,27	1,88
390-459	Malattie del sistema circolatorio	237.171	247.435	223.527	30,36	30,83	27,26
410	<i>Infarto del miocardio</i>	36.658	38.954	37.451	5,10	5,26	4,95
430-438	<i>Disturbi circolatori dell'encefalo</i>	65.893	68.776	60.447	8,34	8,49	7,28
460-519	Malattie dell'apparato respiratorio	35.898	42.075	33.986	4,60	5,23	4,14
520-579	Malattie dell'apparato digerente	24.710	24.697	23.255	3,45	3,38	3,11
800-999	Cause accidentali e violente	26.651	26.209	24.160	4,02	3,85	3,45
-	Altre cause	38.805	43.799	40.111	5,08	5,56	5,03
Totale		558.053	583.060	540.934	75,61	76,91	70,16

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R); Rilevazione comunale mensile degli eventi di stato civile (R)

(a) Sono esclusi i morti a meno di un anno di vita. I dati del 2002 sono definitivi. I dati del 2003 e 2004 sono stime preliminari.

(b) Settori Icd9 - International classification of diseases - IX Rev. 1975.

Tavola 3.21 - Popolazione residente per condizione di salute, malattia cronica dichiarata, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, classe di età, sesso e regione - Anno 2007 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ REGIONI	Stato di buona salute (a)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b)	Diabete	Iper-tensione	Bron-chite croni-ca, asma bron-chiale	Artrosi, artrite	Osteo-porosi	Malattie del cuore	Malattie aller-giche	Disturbi nervosi	Ulcera gastri-ca e duo-denale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
2002	74,4	36,6	19,2	47,2	3,9	12,7	6,5	19,3	6,7	3,8	8,4	4,0	3,3	35,2
2003	74,9	36,5	19,9	47,3	4,0	13,2	6,6	19,3	7,0	4,0	8,5	4,2	3,3	35,4
2005	73,4	36,7	19,3	46,9	4,2	13,8	6,4	18,3	6,7	3,7	9,0	3,7	3,2	37,3
2006	73,1	36,6	19,6	45,5	4,5	14,2	6,4	18,3	7,2	3,9	8,7	4,1	3,1	39,0
2007 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO														
MASCHI														
0-14	91,5	9,5	1,6	83,7	..	-	2,9	0,0	-	0,2	7,6	0,3	-	19,3
15-17	94,7	14,5	2,8	86,5	-	-	2,3	0,4	0,5	0,3	13,1	0,6	-	16,4
18-19	95,0	12,4	1,2	84,0	-	-	2,2	0,1	-	0,4	10,4	0,2	-	16,4
20-24	93,4	13,1	2,6	84,3	0,1	0,1	2,8	0,4	0,0	-	10,8	1,0	0,4	12,7
25-34	89,7	16,5	2,9	76,3	0,3	1,3	2,4	1,8	0,3	0,4	10,2	1,5	1,0	17,1
35-44	85,3	26,2	6,0	69,7	1,0	5,0	3,1	6,0	0,4	0,9	10,2	2,6	2,5	22,7
45-54	76,1	40,6	15,5	59,0	3,8	14,6	4,6	15,5	0,7	2,4	10,2	3,6	3,8	35,0
55-59	69,6	53,3	26,5	55,5	8,1	27,7	5,5	24,4	2,6	5,5	6,5	4,0	5,8	48,9
60-64	62,0	63,2	34,7	49,7	9,7	31,8	10,0	29,9	2,8	9,5	8,7	4,8	6,8	55,7
65-74	49,1	71,1	45,4	38,0	14,1	37,9	16,7	38,3	5,5	12,2	7,7	5,7	7,3	69,0
75 e oltre	29,7	83,9	62,3	23,3	16,4	46,1	27,6	54,9	12,2	21,1	7,4	12,0	10,9	81,9
Totale	76,6	35,4	16,7	52,1	4,4	13,7	6,7	14,4	2,0	4,2	9,2	3,2	3,4	34,6
FEMMINE														
0-14	92,1	8,2	1,0	84,0	..	-	1,7	0,2	-	0,2	6,6	0,3	-	17,9
15-17	94,2	11,6	1,6	81,7	-	-	1,6	0,4	-	0,1	9,7	0,8	-	17,6
18-19	92,6	14,7	1,4	80,6	1,0	-	1,5	0,2	-	0,5	10,5	2,0	0,3	24,6
20-24	92,9	16,0	2,7	74,2	0,5	1,0	2,0	0,8	0,1	0,1	12,9	1,3	0,3	22,9
25-34	88,7	18,7	4,6	70,9	0,5	1,1	3,0	2,8	0,1	0,1	12,3	1,6	1,0	27,3
35-44	81,4	25,4	8,1	60,6	0,7	3,1	3,2	8,4	1,2	0,7	11,2	3,2	1,9	31,8
45-54	71,8	42,9	19,5	55,0	2,8	13,3	4,5	21,9	6,6	1,0	11,4	5,8	3,0	42,0
55-59	62,4	60,0	34,9	49,4	5,7	25,4	6,6	36,0	17,4	2,6	10,3	7,0	5,5	56,0
60-64	53,5	68,9	44,8	41,8	8,7	33,3	9,5	44,3	22,4	6,0	12,1	8,8	6,9	61,3
65-74	41,4	80,8	59,0	34,6	12,6	43,8	14,2	59,1	33,5	10,0	11,3	10,6	7,5	75,3
75 e oltre	24,5	89,4	74,9	20,5	18,4	53,9	20,3	72,3	49,2	16,8	10,4	15,4	7,6	86,5
Totale	70,2	41,4	24,4	43,7	4,9	16,8	6,7	24,1	12,6	3,7	10,7	5,5	3,3	43,8
TOTALE														
0-14	91,8	8,8	1,3	83,8	..	-	2,3	0,1	-	0,2	7,1	0,3	-	18,6
15-17	94,5	13,1	2,2	84,4	-	-	2,0	0,4	0,3	0,2	11,5	0,7	-	17,0
18-19	93,8	13,6	1,3	82,1	0,5	-	1,8	0,2	-	0,5	10,4	1,1	0,2	20,6
20-24	93,2	14,5	2,6	78,8	0,3	0,6	2,4	0,6	0,1	0,1	11,9	1,1	0,3	17,8
25-34	89,2	17,6	3,8	73,4	0,4	1,2	2,7	2,3	0,2	0,3	11,2	1,5	1,0	22,2
35-44	83,3	25,8	7,1	65,2	0,8	4,1	3,2	7,2	0,8	0,8	10,7	2,9	2,2	27,2
45-54	74,0	41,8	17,6	56,9	3,3	14,0	4,5	18,7	3,7	1,7	10,8	4,7	3,4	38,5
55-59	65,8	56,8	30,9	52,1	6,8	26,5	6,1	30,5	10,4	4,0	8,5	5,6	5,6	52,6
60-64	57,7	66,1	39,7	45,6	9,2	32,6	9,7	37,1	12,6	7,8	10,4	6,8	6,9	58,5
65-74	44,9	76,4	52,8	36,1	13,3	41,1	15,3	49,7	20,8	11,0	9,7	8,4	7,4	72,4
75 e oltre	26,5	87,3	70,1	21,5	17,6	50,9	23,1	65,6	35,1	18,4	9,3	14,1	8,9	84,8
Totale	73,3	38,4	20,7	47,5	4,6	15,3	6,7	19,4	7,4	4,0	9,9	4,4	3,3	39,3

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Esprimono un voto 4 o 5 in una scala da 1 a 5 ove 1 indica lo stato peggiore e 5 quello migliore.

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

Tavola 3.21 segue - Popolazione residente per condizione di salute, malattia cronica dichiarata, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, classe di età, sesso e regione - Anno 2007 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ REGIONI	Stato di buona salute (a)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b)	Diabete	Iper- tensione	Bron- chite croni- ca, asma bron- chiale	Artrosi, artrite	Osteo- porosi	Malattie del cuore	Malattie aller- giche	Disturbi nervosi	Ulcera gastri- ca e duo- denale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
2007 - PER REGIONE														
Piemonte	71,6	38,7	19,2	47,6	4,2	15,0	6,7	17,7	5,7	3,8	10,2	4,0	2,9	41,2
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	71,3	38,2	22,0	44,3	4,2	17,4	7,5	17,7	6,6	4,8	11,7	4,7	2,7	41,5
Lombardia	72,5	38,2	18,4	49,2	3,9	14,0	6,0	15,5	6,1	3,4	11,1	3,6	3,4	41,6
Trentino-A. Adige	76,2	32,2	13,3	50,0	2,6	10,8	4,4	12,1	4,0	3,5	10,5	2,4	2,0	33,7
Bolzano/Bozen	77,8	29,6	11,6	51,4	2,2	9,8	4,7	9,6	3,4	3,5	10,2	2,3	1,6	31,6
Trento	74,8	34,7	15,0	48,8	3,0	11,7	4,1	14,5	4,6	3,6	10,8	2,6	2,4	35,7
Veneto	74,4	37,6	17,5	51,4	4,1	15,3	5,8	15,0	4,9	3,6	9,9	3,1	2,9	42,3
Friuli-V. Giulia	71,5	36,7	18,9	46,7	3,7	14,7	5,3	19,1	5,6	4,3	9,1	3,1	2,8	36,2
Liguria	71,9	40,4	23,2	45,2	4,4	16,1	7,8	21,5	9,3	5,1	8,4	6,7	2,8	43,4
Emilia-Romagna	70,6	44,0	23,8	45,1	4,1	17,1	7,0	23,3	7,7	5,2	10,3	4,6	4,1	45,0
Toscana	71,8	43,5	24,8	46,5	4,9	16,5	7,3	23,9	8,9	5,0	10,9	4,3	3,2	43,5
Umbria	72,8	40,1	23,3	45,9	4,3	18,8	7,9	21,9	8,0	5,1	8,9	5,8	3,5	42,8
Marche	72,4	40,9	23,0	45,8	4,4	16,5	6,8	22,6	8,4	5,0	8,0	5,5	4,1	41,1
Lazio	73,1	35,1	17,8	46,9	4,1	12,9	5,6	17,6	7,3	3,3	9,4	3,8	2,4	34,9
Abruzzo	74,5	39,7	22,5	50,3	4,5	17,8	7,7	22,3	7,2	4,7	10,2	4,9	3,7	40,3
Molise	76,4	38,4	21,4	50,3	5,6	16,0	7,7	19,8	7,6	6,0	8,2	3,4	3,6	38,5
Campania	78,2	36,5	21,8	52,6	6,0	15,2	7,8	20,3	8,2	3,6	10,4	4,5	3,4	32,9
Puglia	76,9	35,5	19,9	47,5	4,9	15,6	6,5	20,1	8,4	3,5	7,9	4,3	2,9	35,3
Basilicata	69,7	42,9	25,7	42,6	5,2	16,9	9,7	26,0	10,5	4,1	10,2	5,3	5,4	43,1
Calabria	67,4	38,9	23,9	38,1	6,3	15,6	7,8	22,8	9,2	4,7	9,4	6,3	4,5	37,6
Sicilia	75,1	36,8	22,0	44,5	6,2	16,2	6,5	20,9	9,0	3,8	9,0	6,0	3,8	36,5
Sardegna	69,1	43,6	25,4	44,0	4,2	16,3	9,2	24,1	11,0	3,4	12,5	4,5	4,2	42,9
ITALIA	73,3	38,4	20,7	47,5	4,6	15,3	6,7	19,4	7,4	4,0	9,9	4,4	3,3	39,3
Nord	72,4	38,9	19,4	48,2	4,0	14,9	6,3	17,4	6,2	3,9	10,4	3,9	3,2	41,8
Centro	72,6	38,9	21,1	46,5	4,4	15,0	6,5	20,6	8,0	4,2	9,7	4,4	3,0	39,0
Mezzogiorno	74,9	37,6	22,1	47,0	5,6	15,9	7,4	21,2	8,7	3,9	9,6	5,0	3,7	36,3

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Esprimono un voto 4 o 5 in una scala da 1 a 5 ove 1 indica lo stato peggiore e 5 quello migliore.

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

Tavola 3.22 - Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e oltre per abitudine al fumo, classe di età, sesso e regione - Anno 2007 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ REGIONI	Popolazione di 3 anni e oltre	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Popolazione di 14 anni e oltre	Fumatori	Ex fumatori	Non fumatori
2002	55.833	70,7	21,9	76,4	75,8	49.239	23,6	20,8	53,7
2003	55.891	70,8	21,5	77,5	75,7	49.658	23,8	21,1	53,0
2005	56.440	70,2	21,9	78,5	75,0	50.356	22,0	22,4	53,2
2006	44.453	70,4	20,9	78,3	74,8	50.658	22,7	22,8	52,6
2007 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO									
MASCHI									
3-5	841	78,4	8,4	93,9	33,7	-	-	-	-
6-10	1.432	68,7	17,5	92,8	62,8	-	-	-	-
11-14	1.193	71,2	17,7	86,5	84,0	362	1,7	3,4	92,2
15-17	933	68,5	19,7	81,6	90,4	933	10,2	2,8	84,6
18-19	571	67,8	21,7	78,1	79,4	571	27,8	5,2	64,0
20-24	1.515	63,3	27,1	76,3	64,0	1.515	34,1	6,8	55,7
25-34	3.971	56,9	33,3	73,4	52,1	3.971	38,0	15,0	44,3
35-44	4.991	55,7	35,4	70,2	51,2	4.991	35,0	24,4	38,9
45-54	3.908	57,3	34,9	68,3	58,5	3.908	34,0	31,8	32,2
55-59	1.786	68,3	26,4	68,7	77,2	1.786	25,9	42,0	30,2
60-64	1.687	75,3	18,4	73,4	87,1	1.687	23,6	45,9	28,4
65-74	2.875	83,3	9,6	75,2	92,4	2.875	18,1	49,9	30,0
75 e oltre	1.987	88,4	5,6	83,5	95,1	1.987	9,5	59,8	29,0
Totale	27.689	66,4	24,8	75,4	67,7	24.585	28,2	30,0	39,6
FEMMINE									
3-5	790	76,9	11,1	93,4	38,8	-	-	-	-
6-10	1.302	73,1	16,5	92,3	65,6	-	-	-	-
11-14	1.106	70,1	18,3	83,7	84,8	270	1,6	1,9	93,0
15-17	872	72,4	15,0	75,3	92,7	872	6,7	3,9	87,3
18-19	597	72,1	17,1	77,5	82,2	597	17,1	7,8	73,2
20-24	1.500	67,0	20,2	80,1	71,8	1.500	20,5	8,4	67,9
25-34	3.927	60,0	27,0	81,0	66,7	3.927	22,1	14,0	61,2
35-44	4.906	59,8	27,3	80,4	72,2	4.906	21,3	18,0	58,8
45-54	3.969	64,6	25,2	78,4	78,5	3.969	23,1	22,1	52,6
55-59	1.987	72,5	20,1	78,0	86,5	1.987	19,9	18,6	59,7
60-64	1.697	82,5	10,6	80,5	92,9	1.697	14,5	17,0	66,8
65-74	3.464	87,6	5,8	81,5	94,4	3.464	8,5	15,0	74,8
75 e oltre	3.223	89,1	3,6	87,0	95,0	3.223	3,7	12,3	82,4
Totale	29.341	71,6	18,2	81,7	79,7	26.412	16,5	15,5	65,9
TOTALE									
3-5	1.631	77,7	9,7	93,6	36,1	-	-	-	-
6-10	2.733	70,8	17,0	92,6	64,2	-	-	-	-
11-14	2.299	70,7	18,0	85,2	84,4	632	1,7	2,7	92,6
15-17	1.804	70,4	17,4	78,6	91,5	1.804	8,5	3,3	85,9
18-19	1.168	70,0	19,4	77,8	80,8	1.168	22,4	6,5	68,7
20-24	3.015	65,2	23,7	78,2	67,9	3.015	27,3	7,6	61,7
25-34	7.898	58,4	30,2	77,2	59,4	7.898	30,1	14,5	52,7
35-44	9.897	57,7	31,4	75,2	61,6	9.897	28,2	21,2	48,8
45-54	7.878	61,0	30,0	73,4	68,6	7.878	28,5	26,9	42,5
55-59	3.773	70,5	23,1	73,6	82,1	3.773	22,7	29,7	45,7
60-64	3.384	78,9	14,5	77,0	90,0	3.384	19,0	31,4	47,6
65-74	6.340	85,7	7,5	78,6	93,5	6.340	12,9	30,8	54,5
75 e oltre	5.210	88,8	4,3	85,6	95,0	5.210	5,9	30,4	62,0
Totale	57.029	69,1	21,4	78,6	73,9	50.998	22,1	22,5	53,2

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo tè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

Tavola 3.22 segue - Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e oltre per abitudine al fumo, classe di età, sesso e regione - Anno 2007 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ REGIONI	Popolazione di 3 anni e oltre	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Popolazione di 14 anni e oltre	Fumatori	Ex fumatori	Non fumatori
2007 - PER REGIONE									
Piemonte	4.191	58,1	33,2	78,3	64,7	3.803	22,3	25,1	50,3
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	121	72,5	16,6	78,3	71,4	108	19,7	26,2	52,1
Lombardia	9.188	60,2	30,2	80,3	63,5	8.248	21,8	24,0	52,2
Trentino-Alto Adige	950	78,0	12,6	80,1	66,8	834	20,4	22,7	52,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	466	77,3	11,6	83,0	69,9	406	20,6	21,8	54,2
<i>Trento</i>	484	78,6	13,6	77,3	63,8	428	20,2	23,7	50,4
Veneto	4.578	69,8	20,0	82,3	74,7	4.103	18,9	24,3	54,9
Friuli-Venezia Giulia	1.164	68,0	22,6	73,9	70,9	1.061	21,0	24,6	50,9
Liguria	1.563	65,0	29,9	81,9	72,4	1.428	23,2	23,5	52,4
Emilia-Romagna	4.062	67,9	25,4	82,5	70,1	3.690	21,7	25,9	51,0
Toscana	3.521	61,3	28,5	85,0	70,8	3.197	22,6	24,2	51,9
Umbria	842	73,8	16,8	85,7	77,2	765	22,6	23,7	51,4
Marche	1.489	74,6	16,2	82,6	80,5	1.339	22,5	24,9	51,5
Lazio	5.296	60,4	27,2	83,2	65,8	4.735	24,4	20,3	51,8
Abruzzo	1.268	76,8	13,8	76,9	80,8	1.142	20,9	21,9	54,8
Molise	311	75,7	13,4	75,0	81,1	280	20,5	17,7	58,3
Campania	5.596	78,4	12,5	71,6	81,2	4.850	26,2	19,9	52,6
Puglia	3.937	82,7	8,1	75,9	85,8	3.474	20,8	18,7	57,6
Basilicata	576	82,7	8,7	70,9	84,5	512	23,2	20,1	54,0
Calabria	1.930	76,3	11,7	68,3	81,8	1.713	17,0	17,4	62,7
Sicilia	4.841	78,3	13,4	74,2	87,3	4.260	22,5	20,0	55,9
Sardegna	1.607	72,6	14,5	75,0	82,7	1.457	21,2	24,0	51,8
ITALIA	57.029	69,1	21,4	78,6	73,9	50.998	22,1	22,5	53,2
Nord	25.816	64,1	27,1	80,5	67,8	23.274	21,3	24,5	52,1
Centro	11.147	63,6	25,4	83,9	70,2	10.036	23,5	22,4	51,8
Mezzogiorno	20.065	78,5	11,9	73,4	83,8	17.688	22,4	19,9	55,6

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo tè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.